



REPORT REGIONE BASILICATA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Dicembre 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	13
1.1 L'innovazione tecnologica	17
1.2 La competitività territoriale	19
1.3 La tenuta sociale	22
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	25
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Basilicata	29
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	34
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	35
3.1 La demografia.....	40
3.2 Il sistema produttivo	42
3.3 I flussi turistici	50
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020.....	53
Appendice statistica	60
a. La popolazione e gli indicatori demografici	62
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	66
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	67
a.3 Stranieri: presenze ed etnie	67
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	68
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	72
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	73
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	73
b.4 Start-up innovative	74
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	75

c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	76
c.1 Agricoltura	80
c.2 Industria in senso stretto.....	82
c.3 Costruzioni.....	84
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	86
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	89
c.6 Gli altri servizi	91
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	96
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	100
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	100
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	101
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	102
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	104
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	108
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	109
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	109
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	110
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	111
e.6 Le imprese a partecipazione estera	112
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	114
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	118
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	119
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	120
f.4 I tassi di interesse.....	121
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	122

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio ed inquadrano in una tassonomia ben strutturata ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) e quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità dei sistemi di welfare nel tempo, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. La stessa tenuta sociale ha poi effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata con uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo come riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, viene effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché l'European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, è stato adottato un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche), per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda un'analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cerca di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, vengono svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, è necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Come afferma Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, viene condotta anche una analisi sulle

componenti più fragili e a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, è stata effettuata un'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

I risultati regionali, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come la Basilicata si collochi in una condizione di ritardo di sviluppo economico e sociale, rispetto al resto dell'Europa, attestato da una competitività territoriale compressa verso il basso da numerosi fattori (quadro macroeconomico complessivo eccessivamente dipendente da pochi settori produttivi e instabile, bassi livelli di domanda interna per consumi, tenore di vita modesto, rilevanti problematiche di occupazione giovanile, che alimentano un processo di declino ed invecchiamento demografico, qualità della vita compromessa da un livello di servizio non ottimale, ad esempio in materia sanitaria, qualità del capitale umano su cui incide un sistema educativo di base non ai primi posti europei, scarsa capacità di investimento in R&S delle PMI e difficoltà di collaborazione con la ricerca pubblica, che si traducono in modesti livelli di brevettazione).

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Basilicata			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	129/195	230/268	254/281
Cluster di regioni simili	Campania e Puglia, regioni greche, la Cantabria, Murcia e Aragona, le Azzorre	Campania, Sardegna, Eszaki-Magyarország	Regione ungherese del nord est del Paese, Castilla y Leon, Puglia.
Elementi di vantaggio	Vi è una certa propensione a fare innovazione di processo da parte delle PMI, grazie all'acquisto di macchinari innovativi da fornitori esterni. Buon dinamismo di crescita dell'indice dal 2011 in poi.	Qualità istituzioni, efficienza del mercato del lavoro	Condizioni sanitarie della popolazione non molto distanti dalla media europea
Elementi di svantaggio	Bassa capacità di brevettazione (quindi scarsa capacità di fare innovazione radicale), scarsa capacità di cooperazione fra ricerca pubblica e privata, insufficienti capacità finanziarie di investimento in R&S per le PMI	Stabilità macroeconomica, dimensioni del mercato interno alla regione, qualità dei sistemi di educazione di base e di sanità	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani, popolazione anziana e con bassa natalità, saldo demografico negativo, modesto livello di Pil pro capite medio

La regione, tuttavia, evidenzia segnali di ripresa in materia di innovazione, anche grazie all'attuazione delle politiche per la S3: il valore dell'indice RIS cresce, infatti, di 24 punti percentuali dal 2011, grazie allo sviluppo di alcune attività di ricerca di frontiera, in materia di geodesia ed osservazione della Terra dallo spazio ed a una propensione ad innovare delle PMI che, seppur vincolata dai fattori di criticità sopra rammentati, appare dinamica, quantomeno in termini di volontà strategica delle imprese, che fanno innovazione di processo acquistando macchinari ed impianti innovativi da fornitori esterni.

Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia

condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come fra 2014 e 2018 i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura leggermente al di sotto dell'incremento sperimentato dall'insieme dell'economia lucana sul medesimo periodo. Le aree della S3 afferenti all'energia e alla bioeconomia, infatti, crescono in misura più contenuta (+7,2% e +12,3%), mentre solo il comparto automotive presenta un incremento rapido. I servizi di R&S raddoppiano il numero di addetti, ma nel contesto di cifre assolute marginali per tale settore.

Complessivamente, sinora, sembrerebbe che le politiche pubbliche abbiano inciso sulla S3 soprattutto per ciò che concerne il ciclo integrato dei rifiuti e l'ambiente in generale, oltre che a sostegno di un settore di ricerca nell'aerospaziale (geodesia ed osservazione satellitare della Terra) imperniato su una eccellenza come il CNR- Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale di Tito.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale <i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospazio	1.850	2.119	269	14,5	-0,1
Automotive	9.751	13.265	3.514	36,0	1,1
Bio economia	22.664	25.454	2.790	12,3	-1,0
Energia	17.659	18.960	1.301	7,4	-1,4
Ricerca e sviluppo*	58	127	69	119,0	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	51.982	59.925	7.943	15,3	-1,3
Totale addetti economia regionale	122.635	145.897	23.262	19,0	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In termini di indici di specializzazione settoriale, il periodo in esame vede un forte rafforzamento della specializzazione nell'automotive (grazie anche ad investimenti privati effettuati autonomamente dalla Fca di Melfi per potenziare ed innovare le sue linee di produzione) e nelle attività di gestione dei rifiuti, con una diffusione progressiva della raccolta differenziata. Crescono anche l'incidenza settoriale della metallurgia e della produzione di prodotti in gomma e plastica, nonché la manutenzione ed installazione di macchine ed impianti e i servizi di R&S (questi ultimi, però, numericamente ancora poco consistenti).

Viceversa, si riduce fortemente la specializzazione in estrazione di petrolio greggio e gas naturale, come effetto della verticalizzazione e della natura capital intensive delle attività estrattive della Val d'Agri, così come perdono peso le attività di raccolta e fornitura di acqua e, sotto l'effetto della crisi del settore delle costruzioni, le attività di ingegneria civile. Anche la filiera agroalimentare sembra accusare una diminuzione della sua incidenza complessiva.

Come risulta dai dati Open Coesione, a settembre 2019, su 1,1 miliardi di pagamenti effettuati a settembre 2019, il 47% è stato utilizzato per incentivare l'occupazione, mentre il 25% è stato indirizzato verso progetti di ricerca ed innovazione: una quota cospicua, se paragonata alla media italiana (15%). Similmente, anche Agenda digitale (6% dei pagamenti) supera, seppur di poco, la percentuale nazionale (4%). Considerando anche le erogazioni per il settore dell'istruzione, la spesa per attività legate ad innovazione e conoscenza ammonta al 34% del totale dei pagamenti effettuati.

Lo sforzo finanziario pubblico risulta dunque notevole, anche se esso è indirizzato prevalentemente al conferimento di capitale di rischio o all'incentivazione diretta di imprese private, mentre è più carente l'investimento infrastrutturale, su centri, nodi e reti di ricerca, ad eccezione di investimenti di un certo rilievo nella banda ultra-larga. La concentrazione sugli incentivi alle imprese potrebbe dunque produrre un impatto sul sistema produttivo ed occupazionale maggiore di quello sinora rilevato, qualora si eseguisse una nuova valutazione in futuro, dando a tali investimenti il tempo di manifestare i loro effetti sulle imprese beneficiarie. In tal senso, dunque, gli effetti di una pur generosa spesa in ricerca ed innovazione tecnologica devono ancor manifestarsi appieno.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, evidenzia come l'anima interna della regione sia costituita da micro e piccoli comuni, il che si traduca in una dispersione abitativa della scarsa popolazione molto elevata: il 6,7% della popolazione regionale risiede in Comuni aventi meno di 1.630 abitanti, a fronte di una media nazionale del 4,8%. Aggiungendo il fatto che tali micro-Comuni sono localizzati nell'area più montuosa ed interna della regione, si ha che vi sono rilevanti difficoltà nel garantire l'accessibilità e la fornitura puntuale dei principali servizi a rete in forma omogenea, incidendo negativamente sulla qualità della vita.

I Comuni minori, infatti, sono il cuore dei processi di declino demografico della regione: fra 2011 e 2018, perdono il 9,4% della popolazione, a fronte di una riduzione del 4,6% per i piccoli Comuni di tutta Italia; l'indice di vecchiaia nei piccoli centri abitati lucani è del 32% più alto della media italiana.

L'abbandono genera un aggravamento dei problemi strutturali di equilibrio idrogeologico, e depaupera il potenziale di sviluppo imprenditoriale: nei micro Comuni lucani, fra 2012 e 2018, il numero di imprese diminuisce del 6,4%, accelerando una polarizzazione produttiva nelle aree industriali, generalmente ubicate in Comuni demograficamente più grandi dell'area di corona della regione. Il sistema produttivo dei piccoli Comuni diviene sempre più tradizionale: artigianato, commercio al dettaglio, agricoltura, mentre le potenzialità di sviluppo turistico, complici problemi di accessibilità, di promozione specifica delle aree interne, di carenza di strutture di accoglienza, non sono valorizzate: le presenze turistiche nei piccoli centri lucani sono appena lo 0,6% del totale, a fronte del 4,8% medio dei piccoli Comuni italiani.

Tali assetti incidono, ovviamente, sulle priorità territoriali di spesa delle risorse pubbliche per lo sviluppo: dai dati Open Coesione¹ emerge che il costo pubblico per progetti di sviluppo del ciclo 2014-2020 ubicati nei piccoli Comuni lucani è di 330,7 euro per abitante, molto al di sopra dei 115 euro per abitante dedicati ai micro Comuni su scala nazionale. Complice anche l'attuazione della strategia per le Aree Interne, la spesa pubblica sui centri minori si concentra sulle principali criticità: fornitura di servizi a rete e di infrastrutture di accesso, fornitura di energia, difesa del territorio, competitività delle imprese.

¹ <https://opencoesione.gov.it>

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

BASILICATA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Basilicata: 129/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Non R&D innovation expenditure
Sales of new-to-market and new-to-firm innovation
Product or Process innovators

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Public-private co-publications
PCT patent applications
R&D expenditure business sector

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Basilicata: 230/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Market Size
Basic Education

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Labor market Efficiency
Higher Education and Lifelong Learning

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Basilicata: 254/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso e ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo lucano, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in 129-ma posizione su 195 regioni europee indagate, in un quadrante che include regioni dotate di capacità d'innovazione medio-bassa. Il cluster di regioni simili per capacità innovativa comprende altre realtà del Mezzogiorno (Campania e Puglia), regioni greche, la Cantabria, Murcia e l'Aragona in Spagna, le Azzorre.

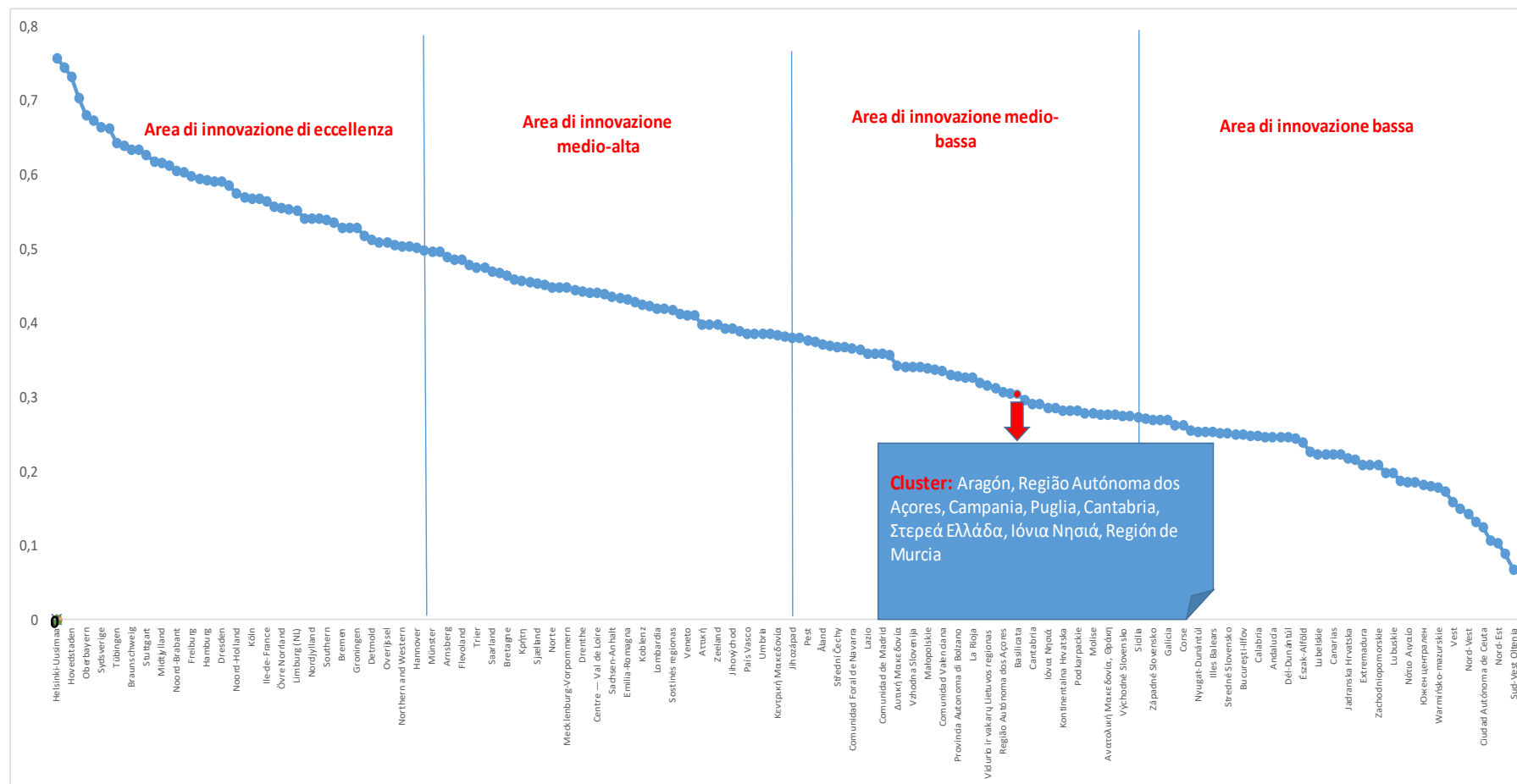
Il posizionamento della Basilicata, per quanto poco soddisfacente, risulta essere però in ascesa: il valore complessivo dell'indicatore RIS è infatti in aumento del 23,8% fra 2011 e 2019, riflettendo il miglioramento del panorama innovativo della regione. Più nello specifico, appare buono il punteggio relativo al livello di spesa innovativa non collegato direttamente alla R&S intra-muros. Tale indicatore misura la capacità di acquistare innovazione dall'esterno, senza svilupparla internamente all'impresa, ad esempio acquistando macchinari ed apparecchiature innovative. Le PMI lucane, per difficoltà nel dotarsi di strutture di R&S interne di tipo stabile, dipendono dunque da fonti esterne al perimetro aziendale per la possibilità di avanzamento tecnologico: tale fenomeno risulta legato alla debolezza del sistema innovativo locale e delle stesse imprese regionali.

Più nel dettaglio, le imprese lucane non difettano di propensione innovativa: la quota di imprese che hanno introdotto innovazione di processo appare elevata ed è testimoniata da corrispondenti valori positivi del RIS lucano. Tuttavia, permane una scarsa capacità del sistema territoriale nel suo insieme di fornire collaborazione alle imprese innovative: la quota di imprese che innovano con modalità collaborative ed il coinvolgimento del sistema pubblico della ricerca appare infatti ridotta. Le conseguenze di tale debolezza di tipo sistemico consistono quindi nell'acquisto esterno di tecnologie innovative e in una modesta capacità di brevettazione, cioè di produzione d'innovazione di alto livello e di "rottura".

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
Anno 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa	0,758321294
2	Stockholm	0,747456209
3	Hovedstaden	0,733465531
4	Berlin	0,706265765
5	Oberbayern	0,681916012
6	Västsverige	0,674749595
7	Sydsverige	0,665693213
8	Karlsruhe	0,664600287
9	Tübingen	0,645221186
10	Östra Mellansverige	0,640855535
.....		
127	Região Autónoma dos Açores	0,308683779
128	Campania	0,307398508
129	Basilicata	0,304910233
130	Puglia	0,297321423
131	Cantabria	0,292715234
132	Στερεά Ελλάδα	0,292351279
....		
185	Warmińsko-mazurskie	0,179465961
186	Югоизточен	0,173570494
187	Vest	0,1594168
188	Северозападен	0,151409584
189	Nord-Vest	0,14418048
190	Centru	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta	0,126153277
192	Sud-Est	0,107390538
193	Nord-Est	0,104520181
194	Sud-Muntenia	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia	0,069511262

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali); la Basilicata in rosso
Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Population with tertiary education (normalized score)	0,268
Lifelong learning (normalized score)	0,200
Scientific co-publications (normalized score)	0,413
Most-cited publications (normalized score)	0,326
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,446
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,153
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,768
Product or process innovators (normalized score)	0,545
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,429
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,575
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,158
Public-private co-publications (normalized score)	0,105
PCT patent applications (normalized score)	0,129
Trademark applications (normalized score)	0,186
Design applications (normalized score)	0,269
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,477
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,689

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

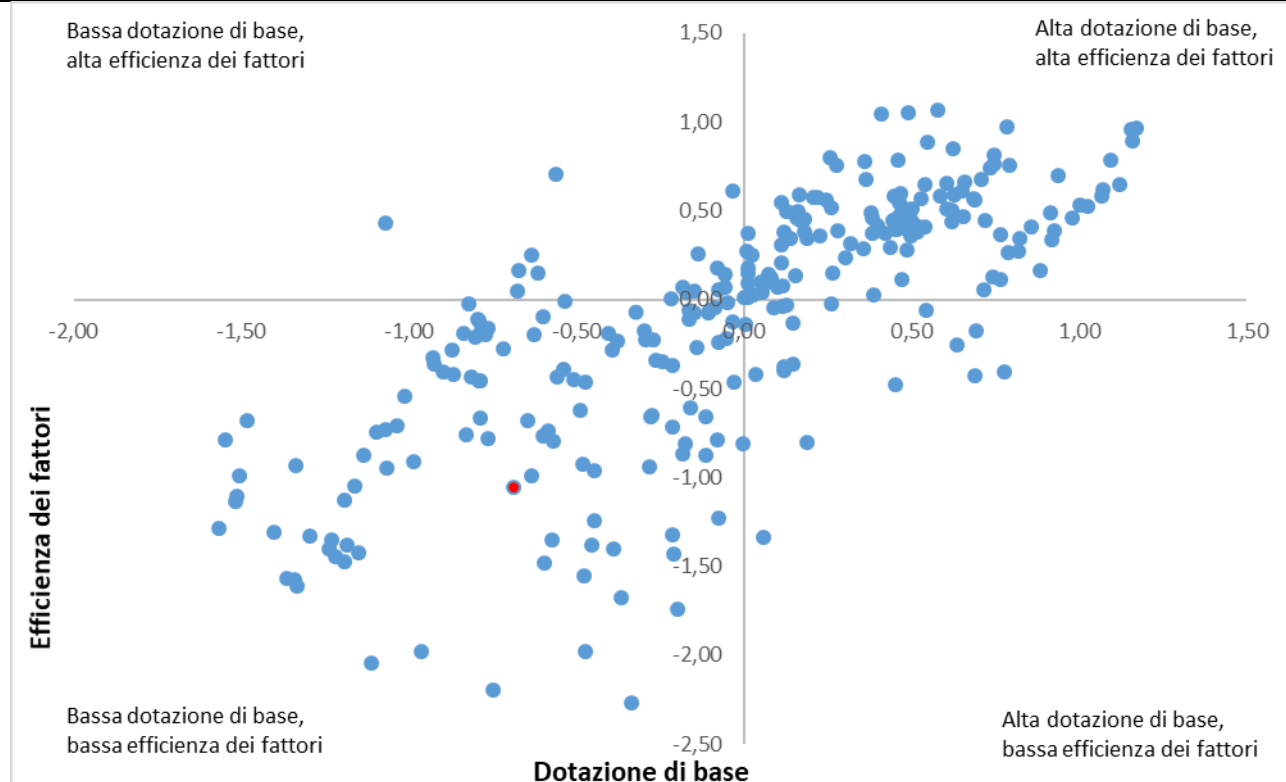
In termini di competitività regionale, la Basilicata si colloca in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono inferiori alla media europea, in un cluster includente, ad esempio, molte altre realtà del Mezzogiorno ed alcune regioni spagnole. Complessivamente, per competitività, la Basilicata risulta al 231-mo posto su 268 regioni europee monitorate.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
225	Dél-Alföld (HU)	-1,013	-0,546
226	Warmińsko-mazurskie (PL)	-0,830	-0,761
227	Guadeloupe (FR)	-0,633	-0,988
228	Andalucía (ES)	-0,208	-1,431
229	Campania (IT)	-0,446	-1,241
230	Basilicata (IT)	-0,684	-1,057
231	Észak-Magyarország (HU)	-1,036	-0,706
232	Região Autónoma da Madeira (PT)	-0,391	-1,400
233	Dél-Dunántúl (HU)	-1,071	-0,731
234	Puglia (IT)	-0,453	-1,384
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency”* dell’Ocse.
La Basilicata in rosso. Anno 2019



*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Esaminando dettagliatamente gli indicatori regionali, a livello generale, la Basilicata sperimenta un peggioramento del proprio posizionamento rispetto alle altre regioni europee, per ciò che concerne il sistema sanitario regionale, tra 2016 e 2019, scendendo dall’89-simo al 103-simo posto. Si riscontrano miglioramenti inerenti alla qualità delle istituzioni, all’educazione di base, all’efficienza del mercato del lavoro e alla dimensione del mercato. Ciò detto, ad eccezione del posizionamento moderatamente positivo relativo al sistema sanitario, tutti gli indicatori sono associati a una classificazione della Basilicata tra le altre regioni dell’Unione Europea non particolarmente favorevole.

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competiveness index*.
Anni 2016 e 2019

	2016	2019
Institutions	257	254
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	213	234
Health	89	103
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	229	234
Labor Market Efficiency	250	241
Market Size	207	195

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

1.3 La tenuta sociale

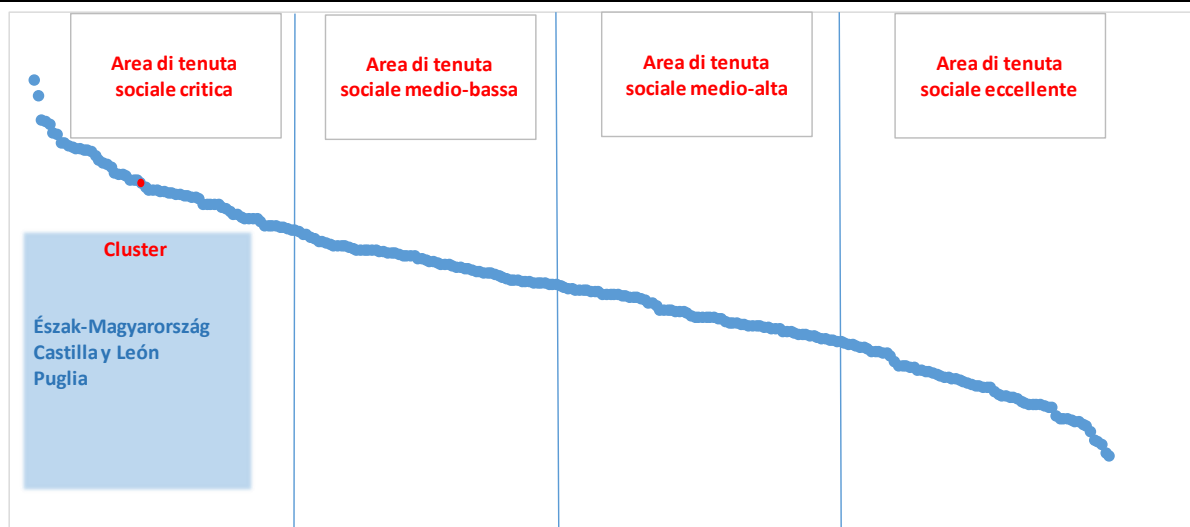
La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi², i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione piuttosto critica. La Basilicata si colloca nel quartile più basso delle regioni europee, in un quadrante di alta criticità della situazione sociale complessiva, al 254-mo posto su 281 regioni monitorate, insieme ad una regione ungherese del nord est del Paese, alla regione spagnola di Castilla y Leon e alla Puglia.

² Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale.
La Basilicata in rosso. Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale. Anni 2017 - 2018

Ranking	Regione
1	Stockholm
2	North Eastern Scotland
3	Vorarlberg
4	Helsinki-Uusimaa
5	Flevoland
6	Zuid-Holland
7	Oberösterreich
8	Hovedstaden
9	Eastern and Midland
10	Niederbayern
(....)	
251	Nord-Vest
252	Principado de Asturias
253	Puglia
254	Basilicata
255	Castilla y León
256	Észak-Magyarország
(....)	
272	Sicilia
273	Δυτική Ελλάδα
274	Североизточен
275	Martinique
276	Ιόνια Νησιά
277	Южен централен
278	Югоизточен
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη
280	Северен централен
281	Северозападен

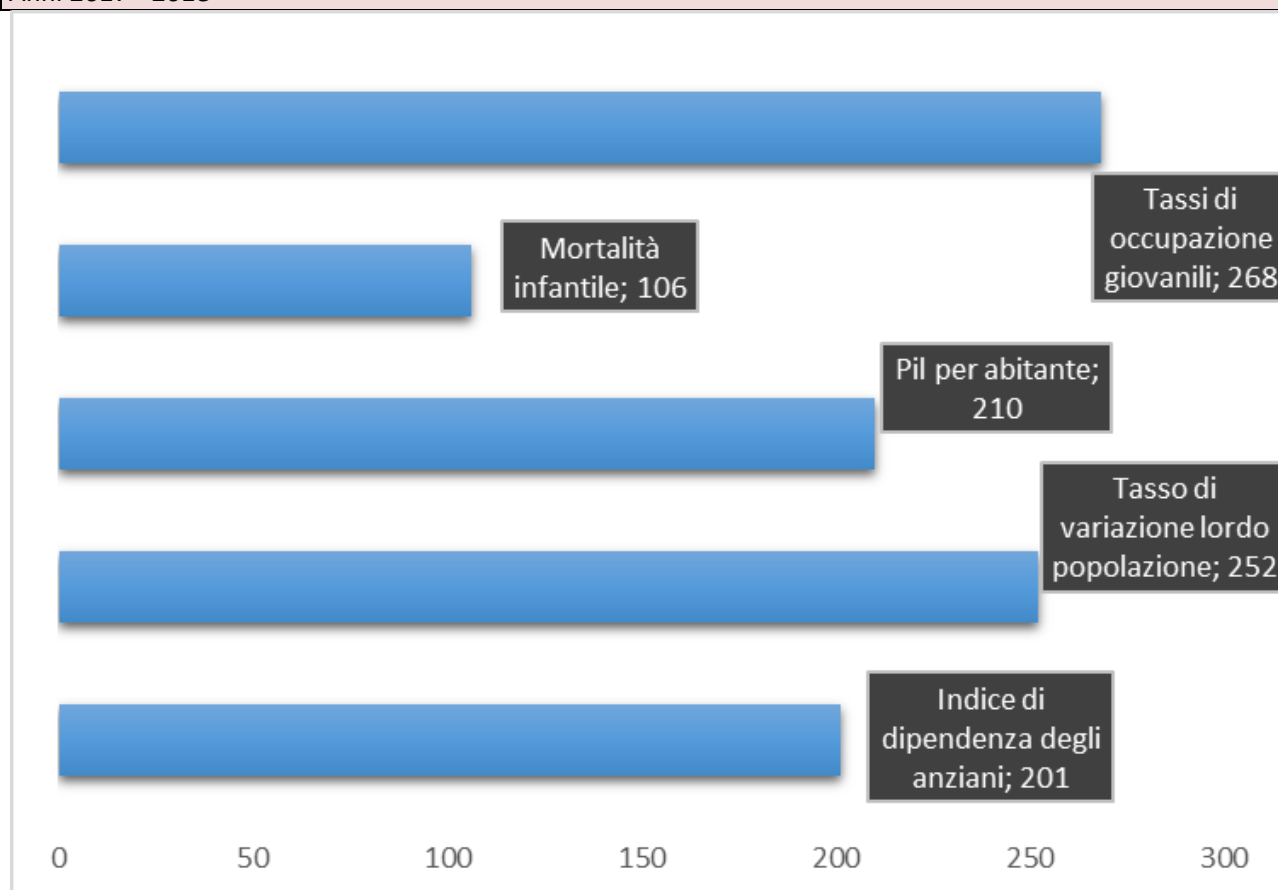
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La Basilicata è fra le 14 regioni europee con il più basso tasso di occupazione giovanile, caratterizzandosi per un'importante emigrazione di giovani. Quest'ultimo aspetto, associato al saldo naturale negativo indotto dal calo della natalità, produce una consistente riduzione di popolazione (la regione è 252-ma su 281 per valore del tasso di variazione della popolazione). Peraltro, a tali andamenti consegue un invecchiamento demografico, che si riflette in un'incidenza degli anziani sulla popolazione attiva piuttosto alta e in costi per le famiglie ed il sistema di welfare regionale.

Competitività economica modesta e assetto sociodemografico negativo risultano infine associati ad un basso tenore di vita (per livello del Pil pro capite, la Basilicata è 210-ma su 281) ed anche a una bassa qualità dei servizi: un indicatore di qualità sanitario come l'incidenza della mortalità infantile, testimonia una situazione tutt'altro che positiva, in relazione alla quale la regione si colloca poco al di sopra della metà della classifica europea.

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione.

Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

BASILICATA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca e sviluppo +119,0%



Automotive +36,0%



Aerospazio +14,5%



Bio-economia +12,3%



Energia +7,4%



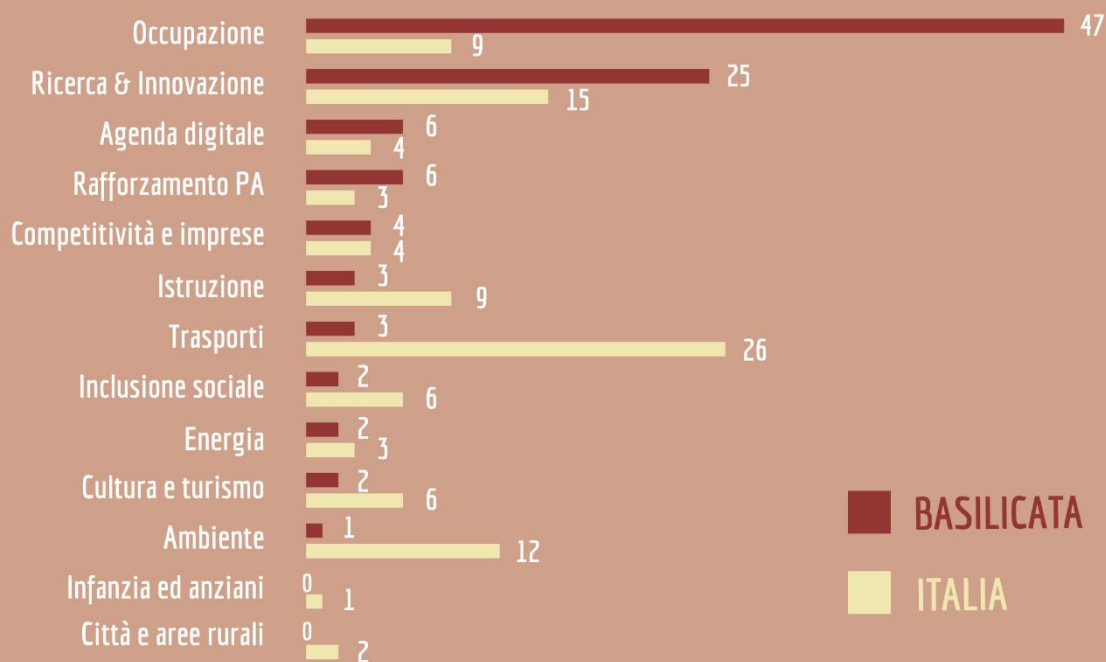
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +15,3%

Totale addetti economia regionale +19,0%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA BASILICATA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Basilicata

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di realizzare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta nel contesto di un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dall'UE alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto ad indirizzare le risorse del territorio verso ambiti tematici di intervento utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo in un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di un'attenta e lunga analisi del territorio, che coinvolse anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione scelse di utilizzare le risorse europee e nazionali del nuovo ciclo di programmazione verso determinati Ambiti tematici.

Può essere interessante capire, in termini più valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi va ovviamente considerata in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti e la difficoltà di rappresentarli in maniera puntuale tramite i codici Ateco, considerando inoltre che le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici d'innovazione anche di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche, che invece guarda a ciò che accade nell'immediato.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno: essi non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile comprendere quale ne abbia influenzato le dinamiche.

È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota qui proposta è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3, costituendo quindi un'analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi d'impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3 e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Aerospazio	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, prodotti elettromedicali
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
Automotive	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	C 24 Metallurgia
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine
Bio economia	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
Energia	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali
	B 06 Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale
	C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche
	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	F 41 Costruzione di edifici
	F 43 Lavori di costruzione specializzati
	F 42 Ingegneria civile

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere³ per gli anni 2014-2018 ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) nella struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento dell’incidenza dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell’azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e nel grafico sotto riportati. Nell’insieme, il complesso dei settori-pilota che fanno parte della S3 regionale cresce, in termini di addetti, del +15,3% fra 2014 e 2018: una percentuale al di sotto dell’incremento sperimentato dall’insieme dell’economia lucana sul medesimo periodo (+19%). Le aree della S3 afferenti l’energia e la bioeconomia, infatti, crescono in misura più contenuta (+7,2% e +12,3%), mentre solo il comparto automotive presenta un incremento rapido. I servizi di R&S raddoppiano il numero di addetti, ma nel contesto di cifre assolute marginali per tale settore.

Complessivamente, non sembra che la strategia S3 regionale, a giudicare dalle cifre esposte, stia impattando in misura significativa sulla struttura economica lucana. I settori-pilota della S3 pesano per il 41,1% sul totale dell’occupazione lucana nel 2018, scendendo dal 42,4% del 2014.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell’intera economia regionale					
<i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospazio	1.850	2.119	269	14,5	-0,1
Automotive	9.751	13.265	3.514	36,0	1,1
Bio economia	22.664	25.454	2.790	12,3	-1,0
Energia	17.659	18.960	1.301	7,4	-1,4
Ricerca e sviluppo*	58	127	69	119,0	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	51.982	59.925	7.943	15,3	-1,3
Totale addetti economia regionale	122.635	145.897	23.262	19,0	

* Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all’intera S3

Fonte: elaborazioni Si-Camera su dati Infocamere

In termini di indici di specializzazione settoriale, il periodo in esame vede un forte rafforzamento della specializzazione nell’automotive (grazie anche ad investimenti privati effettuati autonomamente dalla Fca di Melfi per potenziare ed innovare le sue linee di produzione) e nelle attività di gestione dei rifiuti, con una diffusione progressiva della raccolta differenziata. Crescono anche l’incidenza settoriale della metallurgia e

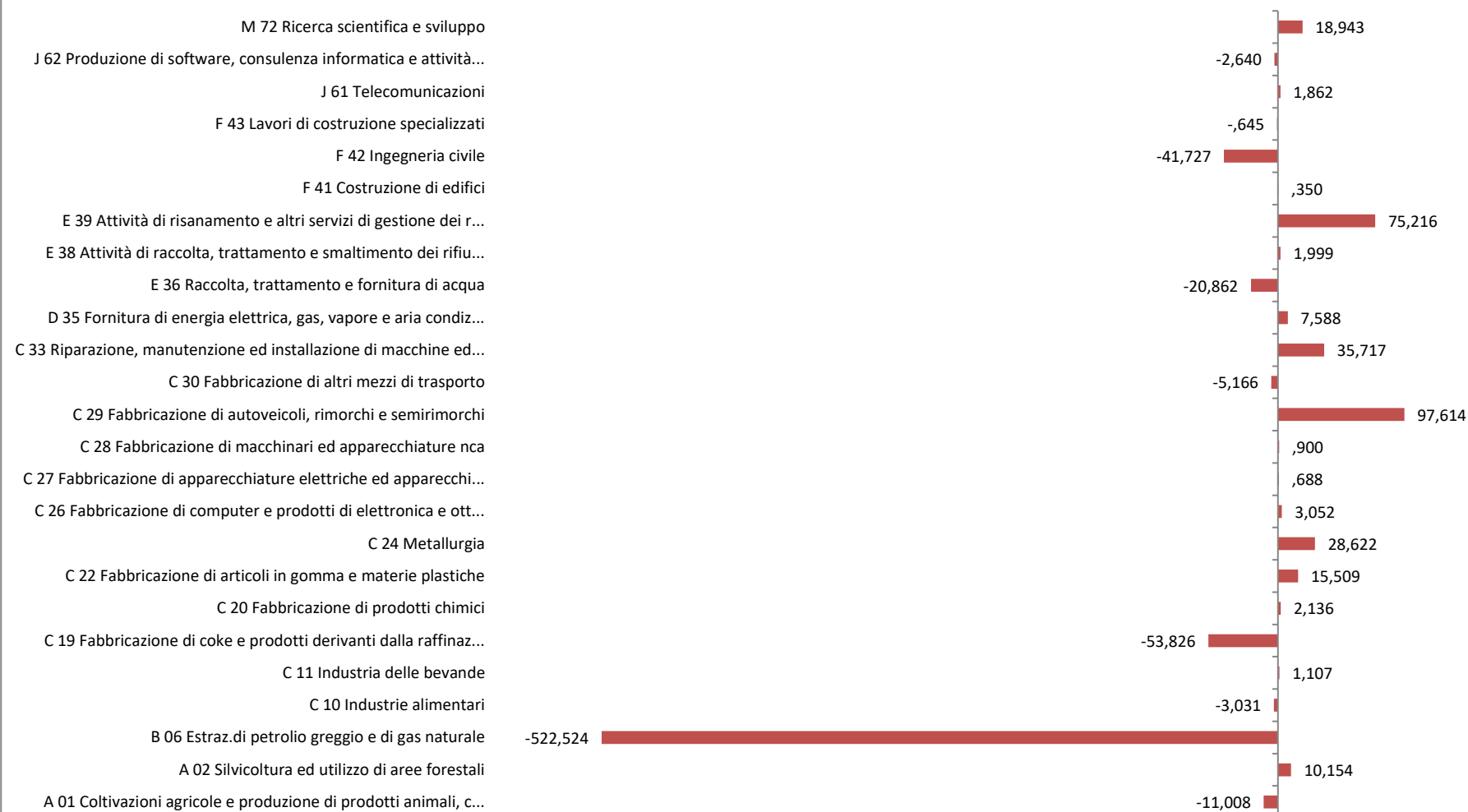
³ È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall’indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d’altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

della produzione di prodotti in gomma e plastica, nonché la manutenzione ed installazione di macchine ed impianti e i servizi di R&S (questi ultimi, però, numericamente ancora poco consistenti).

Viceversa, si riduce fortemente la specializzazione in estrazione di petrolio greggio e gas naturale, come effetto della verticalizzazione e della natura capital intensive delle attività estrattive della Val d'Agri, così come perdono peso le attività di raccolta e fornitura di acqua e, sotto l'effetto della crisi del settore delle costruzioni, le attività di ingegneria civile. Anche la filiera agroalimentare sembra accusare una diminuzione della sua incidenza complessiva.

Nell'insieme, considerando che l'industria automotive ed il suo indotto procedono per logiche spesso sganciate dalla programmazione economica regionale, sembra che, sinora, le politiche pubbliche abbiano inciso sulla S3 soprattutto per ciò che concerne il ciclo integrato dei rifiuti.

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 fra 2014 e 2018



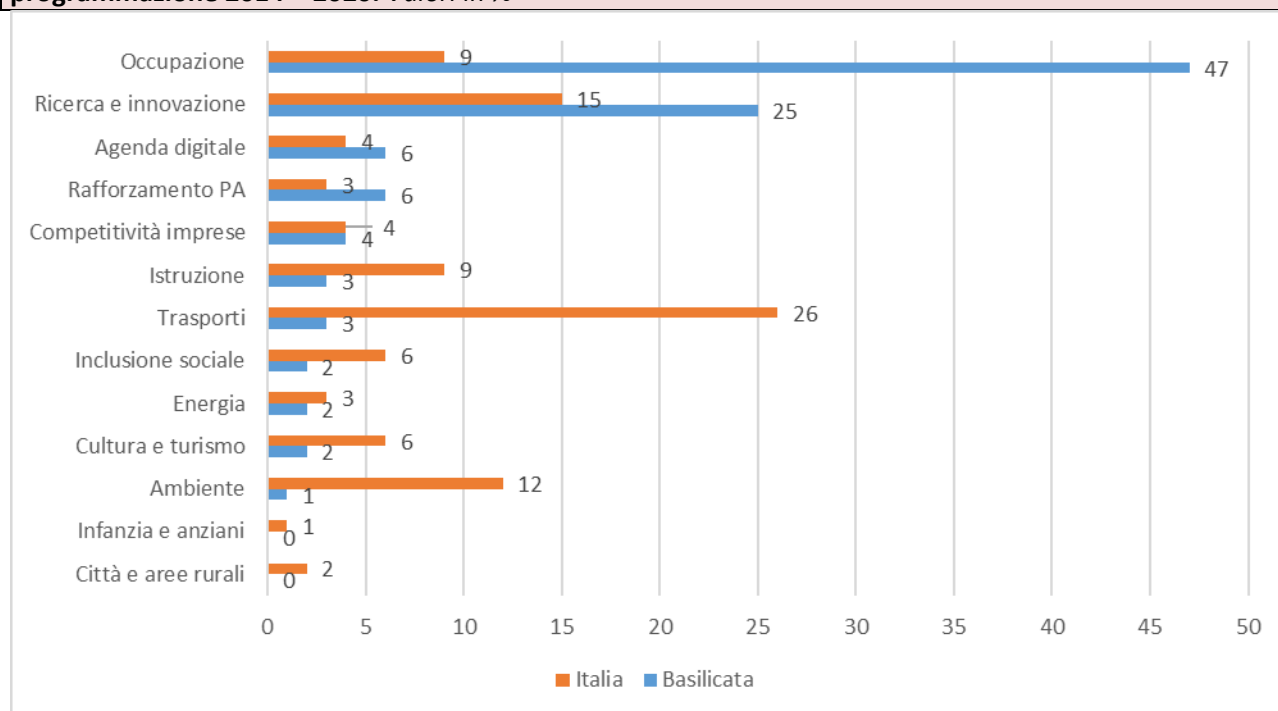
Fonte: elaborazioni Si-Camera su dati Infocamere

2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Basilicata, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione, ottenendo ulteriori delucidazioni sull'impatto della spesa pubblica sulla S3. Su 1,1 miliardi di pagamenti effettuati a settembre 2019, il 47% è stato utilizzato per incentivare l'occupazione, mentre il 25% è stato indirizzato verso progetti di ricerca ed innovazione: una quota cospicua, se paragonata alla media italiana (15%). Similmente, anche Agenda digitale (6% dei pagamenti) supera, seppur di poco, la percentuale nazionale (4%). Considerando anche le erogazioni per il settore dell'istruzione, la spesa per attività legate ad innovazione e conoscenza ammonta al 34% del totale dei pagamenti effettuati.

Lo sforzo finanziario pubblico risulta dunque notevole, anche se esso è indirizzato prevalentemente al conferimento di capitale di rischio o all'incentivazione diretta di imprese private, mentre è più carente l'investimento infrastrutturale, su centri, nodi e reti di ricerca, ad eccezione di investimenti di un certo rilievo nella banda ultra-larga. La concentrazione sugli incentivi alle imprese potrebbe dunque produrre un impatto sul sistema produttivo e occupazionale maggiore di quello sinora rilevato, qualora si eseguisse una nuova valutazione in futuro, dando a tali investimenti il tempo di manifestare i loro effetti sulle imprese beneficiarie. In tal senso, dunque, gli effetti di una pur generosa spesa in ricerca e innovazione tecnologica devono ancor manifestarsi appieno. D'altro canto, la spesa in energia e ambiente (pari ad appena il 3% delle erogazioni) appare molto modesta, se paragonata al 15% medio nazionale e ciò potrebbe spiegare la debole crescita di aree della S3 regionali quali l'Energia e la Bioeconomia (ad eccezione, come detto, del ciclo integrato dei rifiuti, che appare invece in espansione).

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Basilicata e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Valori in %



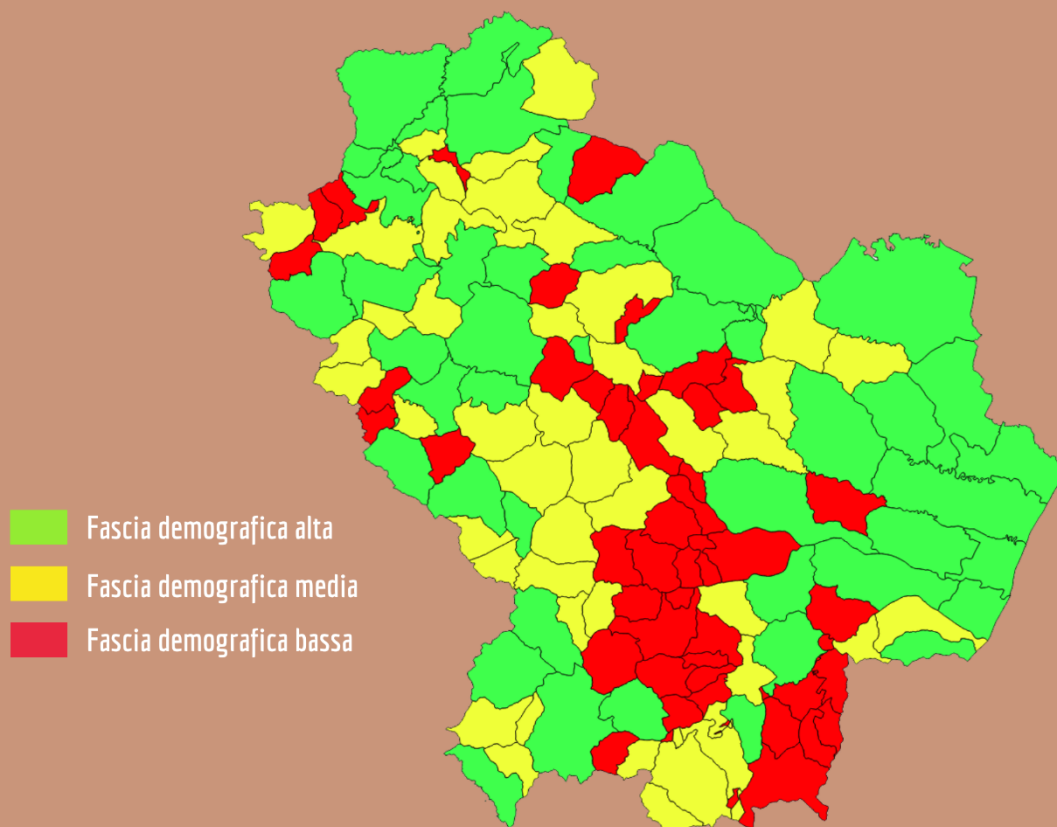
Fonte: Open Coesione

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

BASILICATA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGistrate PER FASCIA DEMOGRAFICA IN BASILICATA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

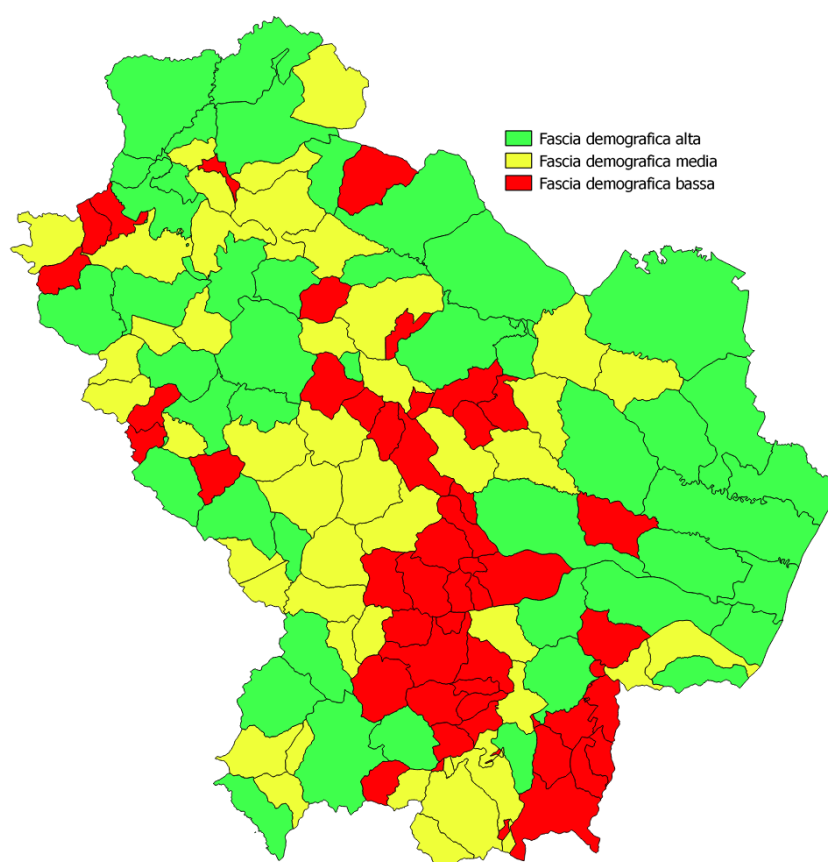
	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
■ Fascia demografica alta	76,4%	83,0%	0,0%	+1,1%
■ Fascia demografica media	17,1%	12,6%	-2,7%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	6,5%	4,4%	-6,5%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-0,9%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Questo approfondimento ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 102 e 673 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 675 e 1.324 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.405 e 49.049 abitanti.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

Al 2018 la regione conta quasi 563mila residenti, distribuiti per il 76,2% nei comuni più popolosi, a fronte dell'84,1% del Sud e Isole e dell'82,4% nazionale. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 17,1% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 6,7%; in tali casi, le suddette quote risultano superiori sia a quelle della ripartizione di riferimento (fascia media: 13,4%; bassa 4,5%), che dell'Italia nel suo complesso (fascia media: 4,5%; bassa 4,2%). Con ogni evidenza, la minore concentrazione demografica evidenziata nei comuni maggiori della Basilicata rispetto all'Italia è legata alla non spiccata capacità attrattiva di tali comuni rispetto a quelli di altre regioni, come anche alla elevata età media. In un contesto di aumento della popolazione a livello nazionale (variazione demografica Italia 2011 – 2018: +1,6%) e di stagnazione demografica a livello ripartizionale, la Basilicata si distingue negativamente, con una flessione media del 2,5%, che risulta particolarmente accentuata nei comuni di media e piccola dimensione (laddove, comunque, si riscontrano variazioni negative anche nel Sud e Isole e nel Paese nel complesso).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Basilicata			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	428.766	76,2	-1,2	82,1	0,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	96.366	17,1	-5,6	13,4	-2,9	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	37.737	6,7	-9,4	4,5	-6,3	4,2	-4,6
TOTALE	562.869	100,0	-2,5	100	-0,1	100	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale e marcato invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per la Basilicata 39 punti nel periodo 2011 – 2018, Italia 24,5), anche i comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento di rilievo (indice di vecchiaia Basilicata 177,5%: +38,6 punti rispetto al 2011; Italia 169,1%: +23,3 punti). Come è lecito attendersi, nei comuni intermedi e di minor dimensione il processo di invecchiamento risulta ancor più intenso; in particolare, l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia media si attesta a 234,2%, guadagnando 41,5 punti nel periodo considerato, a fronte dei 30,5 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia demografica bassa del Basilicata si attesta a quota 309,5% rivelando una crescita di 56 punti, quasi 60 punti in più rispetto al medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia si attesta a 234%.

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Basilicata		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	138,9	177,5	119,2	149,7	145,7	169,1
Fascia demografica media	192,7	234,2	154,0	188,5	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	249,7	309,5	207,1	247,6	198,2	234,0
TOTALE	154,2	193,2	127,1	158,0	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Chiaramente, tutti gli indicatori considerati risentono di tale struttura demografica. Considerando l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto (tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia) che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che in Basilicata nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 62,0%, più elevato della media del Mezzogiorno (60,3%) e nazionale (61,1%). Tale livello è ovviamente legato alla maggiore presenza di anziani che, tra l'altro, comporta minori tassi di natalità e mortalità, in particolare nei comuni minori.

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Basilicata		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	49,2	52,4	49,1	52,2	53,2	56,0
Fascia demografica media	54,6	55,9	53,3	55,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	62,1	62,0	58,9	60,3	58,4	61,1
TOTALE	51,0	53,6	50,1	53,0	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel contesto appena descritto, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Basilicata si attestano a oltre 23mila, in crescita rispetto al 2012 del 57,6%, misura sensibilmente superiore al 19,8% nazionale e del Mezzogiorno (46,3%). Tali dinamiche devono essere valutate considerando le dimensioni della regione, come anche il peso che la popolazione straniera riveste all'interno del tessuto sociale dei diversi territori; se, infatti, a livello nazionale la popolazione straniera residente incide nel 2018 in misura pari all'8,7%, nel Mezzogiorno è pari al 4,4% ed in Basilicata al 4,1%, suggerendo come l'importante variazione soprariportata sia ascrivibile alle contenute misure di partenza.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando dinamiche di crescita ed incidenze nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Basilicata, gli stranieri nei comuni di fascia alta si attestano al 4,4% della popolazione (Mezzogiorno 4,5%; Italia 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 57,3% (Italia 22,7%). Le dinamiche dei comuni lucani di fascia media (+63,2%) e bassa (+48,7%) risultano ampiamente più marcate di quelle osservate in ambito nazionale (rispettivamente 4,1% e 4%).

Popolazione straniera residente per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Basilicata			Sud e Isole		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia dem. alta	18.665	4,4	57,3	4,5	48	9,1	22,7
Fascia dem. media	3.304	3,4	63,2	3,5	36,5	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	1.248	3,3	48,7	3,8	37	6,5	4
TOTALE	23.217	4,1	57,6	4,4	46,3	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

Una necessaria riflessione in materia di Programmazione deriva dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie d'impresa e, di conseguenza, in modo tale da fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo.

Al 2018, le imprese registrate in Basilicata nei comuni di più grandi dimensioni sono il 76,4%, in misura inferiore rispetto a quanto si osserva nel Mezzogiorno (81,8%) e in Italia (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso maggiore (pari a 17,1% e 6,5%) rispetto alle percentuali nazionali e del Mezzogiorno.

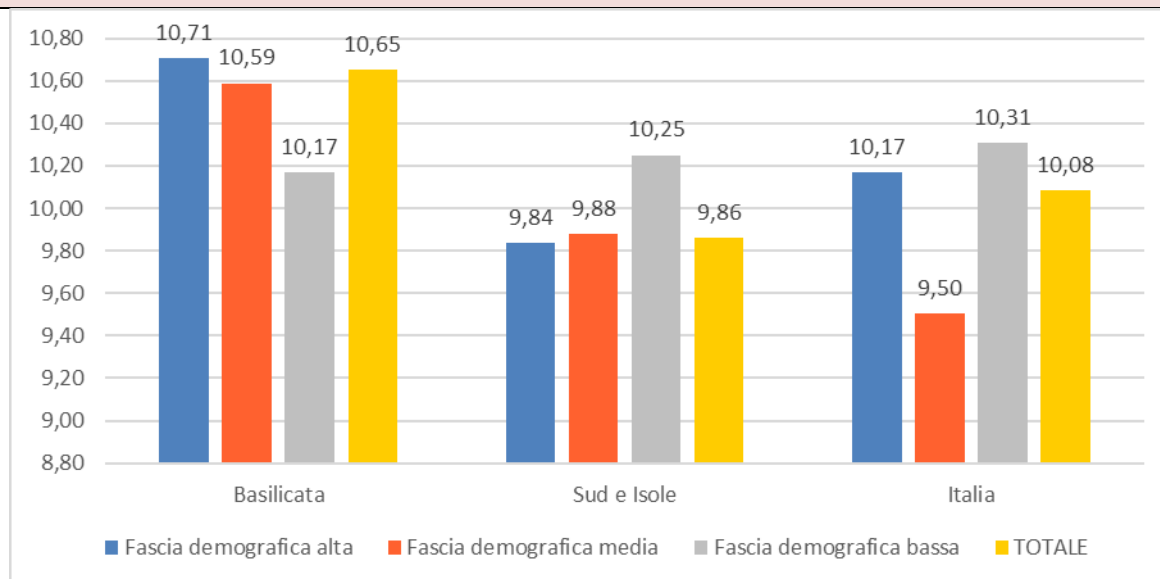
Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Basilicata è sfavorevole (-0,9%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (+0,1%) e positiva nel Sud e Isole (+1,9%). In tale quadro, i comuni lucani di fascia alta rivelano una situazione invariata, a differenza di quella delle regioni del Mezzogiorno (2,8%) e del Paese (1,1%). Nei comuni di fascia bassa si evidenzia invece una flessione che, in Basilicata, raggiunge il -6,5% (Italia -6,2%), analogamente ai comuni di fascia media ove la variazione è pari al -2,7% (Italia -4,1%).

Imprese registrate per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia.							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Basilicata			Sud e Isole		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	46.166	76,4	0,0	81,8	2,8	83,0	1,1
Fascia demografica media	10.315	17,1	-2,7	13,5	-1,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	3.915	6,5	-6,5	4,7	-3,5	4,4	-6,2
TOTALE	60.396	100,0	-0,9	100	1,9	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La densità imprenditoriale della regione è superiore a quella di Mezzogiorno e Italia (ad eccezione della sola fascia demografica bassa), complessivamente con 10,65 imprese ogni 1.000 abitanti.

Entrando nello specifico del sistema produttivo regionale, le società di capitale, al 2018, si localizzano per l'85% nei comuni di fascia demografica elevata, per l'11,5% nei comuni di fascia intermedia e per il 3,5% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate, con particolare riferimento a quella dei comuni di fascia demografica bassa (Basilicata 50,4%; Italia 24,3%).

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia.*Anno 2018 (per 1.000 ab.)**Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere***Società di capitale per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia***Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)*

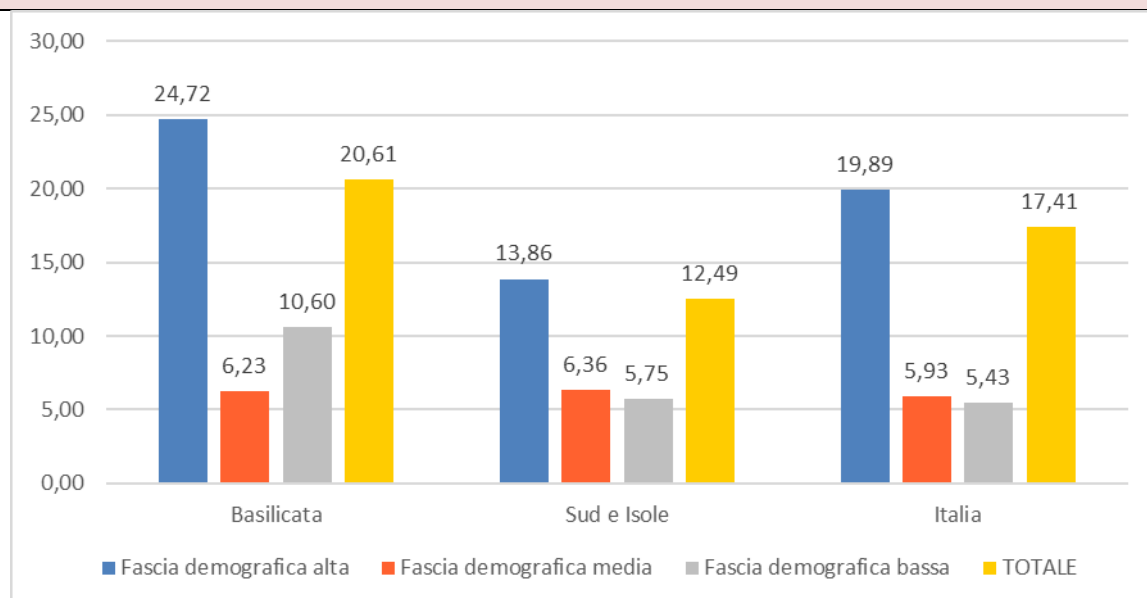
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Basilicata	Fascia demografica alta	10.331	85,0	22,4	36,9
	Fascia demografica media	1.403	11,5	13,6	39,2
	Fascia demografica bassa	427	3,5	10,9	50,4
	TOTALE	12.161	100,0	20,1	37,6
Sud e Isole	Fascia demografica alta	451.261	89,2	27,0	33,3
	Fascia demografica media	43.315	8,6	15,7	42,6
	Fascia demografica bassa	11.262	2,2	11,8	41,4
	TOTALE	505.840	100,0	24,8	34,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a luglio 2019, su un valore di 20,61 ogni 100.000 abitanti, superiore rispetto alla media nazionale (17,41). La distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione mostrare un rapporto pari a 10,6 imprese ogni 100.000 abitanti, ampiamente al di sopra rispetto alla media nazionale (Italia 5,43 per 100.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 24,72 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 6,23 (Italia 5,93).

Start up innovative in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Spostando l'attenzione a livello settoriale, in primis emerge una non modesta erosione, tra 2012 e 2018, delle imprese nel comparto artigiano in tutte le aree considerate (Italia -9%). In Basilicata, posto che si rileva un'incidenza sul totale imprese minore in tutti i comuni analizzati rispetto alla media nazionale, negli anni considerati si assiste ad una flessione media pari al -11,4%, con punte di flessione pari al -17,8% nei comuni di fascia bassa (Italia -13%) e media (Basilicata -12,9%; Italia -11,4%).

Imprese artigiane per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Basilicata	Fascia demografica alta	7.820	76,2	16,9	-10,4
	Fascia demografica media	1.785	17,4	17,3	-12,9
	Fascia demografica bassa	663	6,5	16,9	-17,8
	TOTALE	10.268	100,0	17,0	-11,4
Sud e Isole	Fascia demografica alta	256.275	78,8	15,3	-10,2
	Fascia demografica media	52.056	16,0	18,9	-12,0
	Fascia demografica bassa	16.696	5,1	17,5	-13,7
	TOTALE	325.027	100,0	15,9	-10,7
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Con riferimento alla distribuzione settoriale⁴ delle imprese nelle tre fasce demografiche di comuni, si verifica ad una minore presenza relativa di imprese, rispetto alla media nazionale, nei comuni di maggiore dimensione per diversi settori, con una eccezione riguardante in particolare l'Agricoltura (2018, fascia demografica alta: Basilicata 67,9%; Italia 61,9%) e delle Estrazioni (2018, fascia demografica alta: Basilicata 71,7%; Italia 69,4%).

Relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018 sul totale regionale, in Basilicata l'Agricoltura, il Commercio e le Costruzioni evidenziano le maggiori concentrazioni rispetto agli altri settori in tutte le categorie di comuni considerate, similmente a quanto avviene a livello nazionale. Occorre però sottolineare che, mentre in Italia le cifre più importanti si riscontrano nel Commercio (25,1%), in Basilicata è l'Agricoltura a pesare maggiormente sulle altre categorie produttive, con il 30,5% d'incidenza (che sale al 45,1% nei comuni di fascia demografica bassa).

Considerando quest'ultimo settore, emerge anche una riduzione nel numero d'imprese agricole tra 2012 e 2018, anche se più contenuta rispetto alla media del Paese (Basilicata -3,2%; Italia -8,3%), mentre la contrazione è più accentuata rispetto al dato nazionale relativamente alle imprese di Costruzioni e Commercio (rispettivamente, Basilicata -8,8% e -4,4%; Italia -7,1% e -1,1%).

Tra le categorie che infine si sono rese protagoniste dei maggiori incrementi del numero d'imprese a livello regionale, spiccano Energia elettrica e gas (Basilicata +106,4%; Italia +47,8%), Alloggio (Basilicata +60,2%; Italia +24,4%), Sanità e assistenza sociale (Basilicata 40,3%; Italia 24,2%) e Attività Immobiliari (Basilicata +35,5%; Italia +2,3%).

⁴ L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Basilicata				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	12.492	4.133	1.766	18.391	223.473	83.356	37.436	344.265	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	43	16	1	60	1.272	378	132	1.782	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	708	210	97	1.015	24.063	5.529	2.223	31.815	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	49	14	1	64	1.571	446	110	2.127	3.115	937	299	4.351
Tessili	48	10	6	64	2.873	369	108	3.350	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	246	47	10	303	12.250	1.486	426	14.162	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	11	4	3	18	5.055	309	82	5.446	21.241	2.692	655	24.588
Legno	274	77	31	382	8.597	2.171	779	11.548	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod. di carta	26	9	1	36	1.153	133	41	1.327	4.376	733	173	5.282
Stampa	179	14	5	198	5.185	515	118	5.818	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	47	7	2	56	1.612	209	67	1.888	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	6	1	3	10	158	8	5	171	888	47	16	951
Gomma, plastica	75	13	7	95	2.307	328	79	2.714	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	274	68	25	367	8.914	2.073	576	11.563	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	15	4	2	21	872	98	32	1.002	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	627	149	61	837	20.333	3.834	1.213	25.381	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	53	5	1	59	2.036	176	35	2.247	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	55	13	7	75	2.006	287	94	2.387	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	150	22	3	175	4.128	487	133	4.748	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	35	6	0	41	796	88	29	913	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	13	5	1	19	1.693	148	34	1.875	6.071	605	119	6.795
Mobili	189	21	6	216	4.446	549	135	5.130	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	188	29	13	230	8.697	811	234	9.742	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	175	24	10	209	7.402	899	209	8.510	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	3.449	753	296	4.498	126.355	20.978	6.773	154.108	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	170	46	9	225	2.660	447	181	3.288	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	111	19	2	132	4.005	504	164	4.673	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	5.179	1.186	429	6.794	192.233	33.370	10.904	236.508	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	10.736	1.881	628	13.245	518.302	62.544	17.820	598.666	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	1.124	264	91	1.479	42.472	6.089	1.807	50.368	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	373	103	48	524	12.582	3.189	1.312	17.083	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	2.442	501	208	3.151	102.342	16.114	5.385	123.841	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	844	69	24	937	32.024	2.343	536	34.903	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	709	91	23	823	29.064	2.991	772	32.827	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	424	42	7	473	29.266	1.929	415	31.610	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	1.262	158	41	1.461	42.268	3.868	1.021	47.157	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	1.173	152	52	1.377	47.425	5.226	1.314	53.965	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	323	23	8	354	10.284	783	191	11.258	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	317	67	23	407	15.015	1.860	533	17.408	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	201	32	7	240	8.074	817	233	9.124	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	2.090	332	91	2.513	74.424	10.651	2.910	87.985	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	46.166	10.315	3.915	60.396	1.669.895	275.675	95.556	2.041.129	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Basilicata				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	67,9	22,5	9,6	100,0	64,9	24,2	10,9	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	71,7	26,7	1,7	100,0	71,4	21,2	7,4	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	69,8	20,7	9,6	100,0	75,6	17,4	7,0	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	76,6	21,9	1,6	100,0	73,9	21,0	5,2	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	75,0	15,6	9,4	100,0	85,8	11,0	3,2	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	81,2	15,5	3,3	100,0	86,5	10,5	3,0	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	61,1	22,2	16,7	100,0	92,8	5,7	1,5	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	71,7	20,2	8,1	100,0	74,4	18,8	6,7	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod. di carta	72,2	25,0	2,8	100,0	86,9	10,0	3,1	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	90,4	7,1	2,5	100,0	89,1	8,9	2,0	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	83,9	12,5	3,6	100,0	85,4	11,1	3,5	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	60,0	10,0	30,0	100,0	92,4	4,7	2,9	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	78,9	13,7	7,4	100,0	85,0	12,1	2,9	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	74,7	18,5	6,8	100,0	77,1	17,9	5,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	71,4	19,0	9,5	100,0	87,0	9,8	3,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	74,9	17,8	7,3	100,0	80,1	15,1	4,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	89,8	8,5	1,7	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	73,3	17,3	9,3	100,0	84,0	12,0	3,9	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	85,7	12,6	1,7	100,0	86,9	10,3	2,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	85,4	14,6	0,0	100,0	87,2	9,6	3,2	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	68,4	26,3	5,3	100,0	90,3	7,9	1,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	87,5	9,7	2,8	100,0	86,7	10,7	2,6	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	81,7	12,6	5,7	100,0	89,3	8,3	2,4	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	83,7	11,5	4,8	100,0	87,0	10,6	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	76,7	16,7	6,6	100,0	82,0	13,6	4,4	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	75,6	20,4	4,0	100,0	80,9	13,6	5,5	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	84,1	14,4	1,5	100,0	85,7	10,8	3,5	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	76,2	17,5	6,3	100,0	81,3	14,1	4,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	81,1	14,2	4,7	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	76,0	17,8	6,2	100,0	84,3	12,1	3,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	71,2	19,7	9,2	100,0	73,7	18,7	7,7	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	77,5	15,9	6,6	100,0	82,6	13,0	4,3	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	90,1	7,4	2,6	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	86,1	11,1	2,8	100,0	88,5	9,1	2,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	89,6	8,9	1,5	100,0	92,6	6,1	1,3	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	86,4	10,8	2,8	100,0	89,6	8,2	2,2	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	85,2	11,0	3,8	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	91,2	6,5	2,3	100,0	91,3	7,0	1,7	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	77,9	16,5	5,7	100,0	86,3	10,7	3,1	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	83,8	13,3	2,9	100,0	88,5	9,0	2,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	83,2	13,2	3,6	100,0	84,6	12,1	3,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	76,4	17,1	6,5	100,0	81,8	13,5	4,7	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Basilicata				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	27,1	40,1	45,1	30,5	13,4	30,2	39,2	16,9	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,5	2,0	2,5	1,7	1,4	2,0	2,3	1,6	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	0,5	0,5	0,3	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,6	0,7	0,8	0,6	0,5	0,8	0,8	0,6	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod. di carta	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,1	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,8	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,4	1,4	1,6	1,4	1,2	1,4	1,3	1,2	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elett.	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,4	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,4	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,2	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,4	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	7,5	7,3	7,6	7,4	7,6	7,6	7,1	7,6	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,4	0,4	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	11,2	11,5	11,0	11,2	11,5	12,1	11,4	11,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	23,3	18,2	16,0	21,9	31,0	22,7	18,6	29,3	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	2,4	2,6	2,3	2,4	2,5	2,2	1,9	2,5	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,8	1,0	1,2	0,9	0,8	1,2	1,4	0,8	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	5,3	4,9	5,3	5,2	6,1	5,8	5,6	6,1	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	1,8	0,7	0,6	1,6	1,9	0,8	0,6	1,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	1,5	0,9	0,6	1,4	1,7	1,1	0,8	1,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	0,9	0,4	0,2	0,8	1,8	0,7	0,4	1,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	2,7	1,5	1,0	2,4	2,5	1,4	1,1	2,3	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	2,5	1,5	1,3	2,3	2,8	1,9	1,4	2,6	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,7	0,2	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,7	0,6	0,6	0,7	0,9	0,7	0,6	0,9	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,4	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	4,5	3,2	2,3	4,2	4,5	3,9	3,0	4,3	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Basilicata				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-2,9	-3,4	-4,7	-3,2	-5,9	-5,4	-5,6	-5,8	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-10,4	0,0	0,0	-7,7	-10,1	-6,0	-7,0	-9,0	-10,7	-10,5	-14,7	-11
Industrie alimentari	4,0	-1,9	-6,7	1,6	7,3	1,5	-0,7	5,7	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	28,9	40,0	-	33,3	11,1	12,3	17,0	11,7	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-4,0	-23,1	-25,0	-9,9	-12,4	-13,8	-14,3	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-15,8	-38,2	-44,4	-21,5	-6,7	-16,0	-22,1	-8,3	-6	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-26,7	0,0	-40,0	-25,0	-5,1	-10,4	-22,6	-5,7	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-15,7	-23,0	-32,6	-18,9	-18,5	-17,4	-20,8	-18,5	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod. di carta	-16,1	0,0	-	-10,0	-5,4	-5,0	28,1	-4,6	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-1,6	-6,7	0,0	-2,0	-8,2	-1,3	-1,7	-7,5	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-6,0	-12,5	-33,3	-8,2	-4,2	-3,2	8,1	-3,7	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	-14,3	0,0	0,0	-9,1	0,0	-27,3	-16,7	-2,3	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-22,7	-35,0	133,3	-20,8	-5,4	-6,6	-1,3	-5,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-11,6	-11,7	-7,4	-11,4	-10,5	-8,3	-11,0	-10,1	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-25,0	-33,3	-33,3	-27,6	-7,7	1,0	6,7	-6,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-7,2	-10,8	-18,7	-8,8	-6,8	-9,4	-15,5	-7,6	-7,7	-9	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-20,9	0,0	0,0	-19,2	-21,1	-25,1	-22,2	-21,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-11,3	-23,5	-12,5	-13,8	-17,7	-12,8	-16,8	-17,1	-14,4	-16	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-13,3	15,8	-40,0	-11,2	-15,0	-15,5	-15,3	-15,0	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	16,7	0,0	-	13,9	-2,8	-2,2	11,5	-2,4	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-18,8	66,7	-50,0	-9,5	-9,7	-3,9	-8,1	-9,2	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-2,1	-12,5	-25,0	-4,0	-11,0	-13,7	-9,4	-11,3	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-14,5	-17,1	30,0	-13,2	-10,1	-13,4	-2,9	-10,2	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	25,9	100,0	25,0	31,4	34,3	36,2	32,3	34,5	25,8	27,4	27,5	26
Totale manifatturiero	-6,3	-10,6	-13,7	-7,6	-5,0	-6,7	-9,0	-5,4	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	93,2	187,5	80,0	106,4	54,0	98,7	92,6	60,7	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	15,6	11,8	-33,3	13,8	17,8	20,9	7,9	17,7	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-8,0	-11,2	-11,4	-8,8	-4,0	-8,7	-11,0	-5,0	-6	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-3,2	-7,6	-13,3	-4,4	0,8	-3,5	-6,0	0,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzino	-2,9	-2,9	-9,9	-3,4	-1,2	-0,1	-8,2	-1,3	-4,4	-7,7	-11	-5
Alloggio	76,8	25,6	41,2	60,2	45,9	37,0	20,4	41,9	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	14,9	1,8	-3,3	11,3	17,7	8,4	2,9	15,7	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	9,5	-2,8	-20,0	7,5	8,9	12,3	11,7	9,1	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	2,6	19,7	27,8	4,8	4,8	17,4	23,5	6,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	35,5	23,5	250,0	35,5	20,0	27,7	30,1	20,5	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	18,2	59,6	-6,8	20,6	11,5	27,8	37,8	13,2	7,4	14,1	21,2	8
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	11,5	25,6	15,6	13,1	21,6	20,7	22,0	21,5	25	25	23,2	25
Istruzione	5,2	43,8	33,3	7,6	10,7	15,5	8,5	11,0	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	35,5	55,8	76,9	40,3	25,4	29,1	35,3	26,1	23,9	25	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	24,1	10,3	-12,5	20,6	33,8	18,1	8,9	31,4	19,8	16,5	5	19,1
Altri servizi	7,6	2,2	-5,2	6,3	6,2	4,2	1,3	5,8	6,8	3,9	1	6,3
TOTALE	0,0	-2,7	-6,5	-0,9	2,8	-1,4	-3,5	1,9	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

L'analisi per fascia dimensionale dei comuni è stata estesa anche ai temi del turismo. In tal caso va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento alla totalità dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale.

In via preliminare, si specifica che i comuni lucani di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una quota di presenze turistiche elevata (93,4%), superiore sia alla media nazionale (76,5%) sia a quella ripartizionale (78,7%). I comuni lucani di media dimensione raccolgono il 3,8% di presenze turistiche nel 2018, inferiore rispetto al dato nazionale (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano allo 0,6% (Italia 4,8%). Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una forte crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014–2018 (Basilicata +24,0%; Italia +13,5%). In questo quadro di buona competitività turistica regionale, i comuni lucani di più piccole dimensioni registrano in particolare una crescita delle presenze del +83,3% (che però come detto fa riferimento a valori assoluti di partenza molto contenuti), rispetto a una crescita nazionale più modesta (+11,3%). I comuni di fascia alta della regione evidenziano una crescita nel periodo del +28,7%, superiore alle dinamiche registrate in ambito nazionale (+14,3%). I dati relativi ai comuni di medie dimensioni appaiono invece in decremento (-14,3%), a differenza delle cifre registrate nelle aree di benchmark (Sud e Isole +9,8%; Italia +11,5%).

Presenze turistiche per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia*				
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Basilicata	Fascia demografica alta	2.432.194	93,4	28,7
	Fascia demografica media	99.930	3,8	-14,3
	Fascia demografica bassa	15.979	0,6	83,3
	TOTALE	2.603.622	100,0	24,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	67.396.054	78,7	17,7
	Fascia demografica media	12.978.193	15,2	9,8
	Fascia demografica bassa	2.932.461	3,4	-2,4
	TOTALE	85.627.072	100,0	15,5
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'articolazione dei flussi turistici della regione privilegia la componente nazionale della domanda. Se, infatti, le presenze di turisti stranieri, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,49%, in Basilicata pesano per l'11,38%. Tale componente si declina per l'11,55% nei comuni più grandi, per il 7,72% nei comuni medi e per l'8,97% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote modeste che illustrano, una capacità attrattiva mediamente inferiore anche rispetto al resto del Mezzogiorno, dove gli stranieri incidono per il 38,12%.

La capacità attrattiva rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014–2018 appare in crescita nella regione, portando in alto i risultati complessivi delle presenze. Nel dettaglio, le presenze di turisti stranieri in Basilicata negli anni considerati, aumentano del +37,8%, a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In regione, sono i comuni di grandi e piccole dimensioni ad evidenziare dinamiche ampiamente favorevoli (+48,1% e +109,3%, ma quest'ultimo dato fa riferimento a dati di partenza anche in questo caso molto bassi), entrambe superiori alla media nazionale (+16,3% e +13,4%), mentre i comuni di fascia media sperimentano una diminuzione di presenze straniere (-7,7%). A livello nazionale tutte le categorie di aree rivelano importanti crescite dell'aggregato considerato.

Relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica favorevole (+22,4% nei quattro anni considerati, 11,2 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale), accentuata anche in questo caso per i piccoli comuni (Basilicata +81,1%; Italia +9,1%). Meno marcato ma comunque consistente appare l'aumento delle presenze di italiani nei comuni di grande dimensione (Basilicata +26,5%; Italia +12,3%), mentre anche relativamente agli italiani si sperimenta una riduzione di presenze nei comuni di fascia demografica media (-14,8%).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Basilicata	Fascia demografica alta	2.151.285	93,2	26,5
	Fascia demografica media	92.212	4,0	-14,8
	Fascia demografica bassa	14.545	0,6	81,1
	TOTALE	2.307.392	100,0	22,4
Sud e Isole	Fascia demografica alta	39.903.815	75,3	11,5
	Fascia demografica media	9.106.960	17,2	5,5
	Fascia demografica bassa	2.256.882	4,3	1,0
	TOTALE	52.988.441	100,0	9,9
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

**La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali*

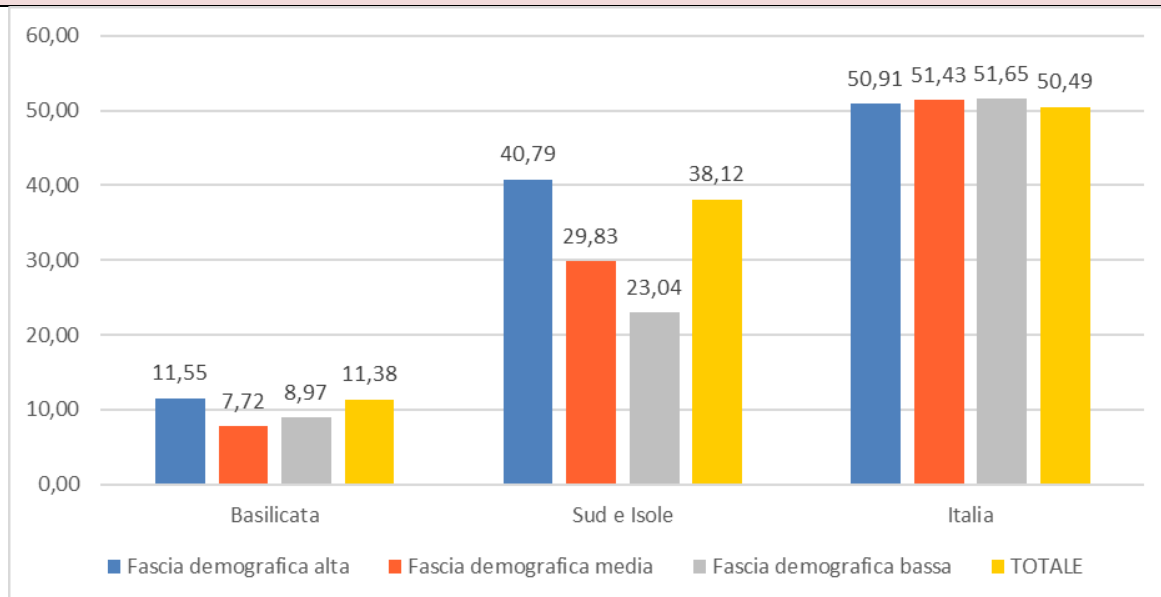
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Basilicata	Fascia demografica alta	280.909	94,8	48,1
	Fascia demografica media	7.718	2,6	-7,7
	Fascia demografica bassa	1.434	0,5	109,3
	TOTALE	296.230	100,0	37,8
Sud e Isole	Fascia demografica alta	27.492.239	84,2	28,0
	Fascia demografica media	3.871.233	11,9	21,3
	Fascia demografica bassa	675.579	2,1	-12,1
	TOTALE	32.638.631	100,0	26,0
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

**La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali*

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia* Anno 2018 (In %)



*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con riferimento alla permanenza media, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate. In Basilicata si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 3,63 giorni del 2014 a 2,92 del 2018: un dato inferiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni della Basilicata la permanenza media si attesta, nel 2018, a 2,96 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 2,58 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 1,69 (Italia 4,07). A fronte di una permanenza in media più ristretta di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto sia attesta nel 2018 in Basilicata a 0,196: inferiore alla media nazionale (0,230). Da sottolineare come tale indicatore in generale sia particolarmente favorevole nell'ambito dei comuni maggiori (Basilicata 0,214; Italia 0,245).

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)

		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Basilicata	Fascia demografica alta	3,73	2,96	0,159	0,214
	Fascia demografica media	2,92	2,58	0,069	0,069
	Fascia demografica bassa	1,71	1,69	0,016	0,035
	TOTALE	3,63	2,92	0,149	0,196
Sud e Isole	Fascia demografica alta	3,86	3,60	0,176	0,198
	Fascia demografica media	5,07	4,62	0,134	0,147
	Fascia demografica bassa	5,36	4,61	0,091	0,093
	TOTALE	4,02	3,71	0,166	0,186
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

Da ultimo, si presenta una disamina dei progetti monitorati da Opencoesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Risulta doveroso specificare che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Quelli trattati rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020.			
<i>Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)</i>			
		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
Basilicata	Fascia demografica alta	1.773,56	349,0
	Fascia demografica media	1.075,28	211,6
	Fascia demografica bassa	1.680,62	330,7
	TOTALE	1.643,38	323,3
Sud e Isole	Fascia demografica alta	962,07	189,3
	Fascia demografica media	752,15	148,0
	Fascia demografica bassa	1.352,33	266,1
	TOTALE	951,48	187,2
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014–2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano in Basilicata a oltre 8 mila (8.358); di questi, 4.606 afferiscono al tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori. Il tema dell'istruzione rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (1.549), seguita dal tema dell'inclusione sociale (774) e della competitività tra imprese (520). Si rileva un numero relativamente alto di progetti per l'Agenda digitale: 295. Nel presente contesto, poi, risulta opportuno citare il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica con 101 progetti, i trasporti e le infrastrutture a rete (105 progetti), l'energia e l'efficienza energetica (96).

L'80,6% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 13,5% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 5,9% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. E' il caso dell'ambiente e prevenzione dei rischi, attrazione culturale, naturale e turistica, trasporti e infrastrutture a rete, energia e efficienza energetica e servizi di cura infanzia e anziani.

Di contro, i temi che raccolgono più progetti in comuni di grandi dimensioni sono l'Agenda digitale, l'istruzione e la competitività tra imprese.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari a 949 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è la competitività (197 milioni di euro), seguito dalla ricerca e l'innovazione (146 mln), trasporti e infrastrutture a rete (131 mln). Da sottolineare come il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica raccolga progetti per 85 milioni; Agenda digitale 15 mln. Molte voci, in Basilicata, evidenziano concentrazioni di spesa in comuni di più grandi dimensioni; diversamente accade per servizi di cura, energia, ambiente e prevenzione dei rischi.

Per avere una misura più idonea, risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a oltre 1600 euro, significativamente più alto della media nazionale. Tuttavia, disaggregando tale misura nelle tre fasce di comuni considerate, si osserva che nei comuni di fascia media la spesa prevista sia circa 600 euro inferiore alla media nazionale; di contro, le altre categorie di comuni lucani considerate mostrano livelli in linea alla media nazionale.

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia.								
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Basilicata	Fascia demografica alta	92	268	452	51	66	65	59
	Fascia demografica media	17	27	49	25	26	21	16
	Fascia demografica bassa	4	0	19	20	18	15	30
	TOTALE	113	295	520	96	110	101	105
Sud e Isole	Fascia demografica alta	7.107	6.968	2.537	380	1.114	671	409
	Fascia demografica media	959	728	450	227	552	214	115
	Fascia demografica bassa	241	118	173	186	511	164	98
	TOTALE	8.307	7.814	3.160	793	2.177	1.049	622
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Basilicata	Fascia demografica alta	3.717	612	19	1.293	0	42	6.736
	Fascia demografica media	644	91	16	195	0	0	1.127
	Fascia demografica bassa	245	71	12	61	0	0	495
	TOTALE	4.606	774	47	1.549	0	42	8.358
Sud e Isole	Fascia demografica alta	18.824	2.073	41	20.208	0	284	60.616
	Fascia demografica media	1.941	411	30	2.396	0	7	8.030
	Fascia demografica bassa	590	291	17	520	0	9	2.918
	TOTALE	21.355	2.775	88	23.124	0	300	71.564
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia.

Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Basilicata	Fascia demografica alta	81,4	90,8	86,9	53,1	60,0	64,4	56,2
	Fascia demografica media	15,0	9,2	9,4	26,0	23,6	20,8	15,2
	Fascia demografica bassa	3,5	0,0	3,7	20,8	16,4	14,9	28,6
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	85,6	89,2	80,3	47,9	51,2	64,0	65,8
	Fascia demografica media	11,5	9,3	14,2	28,6	25,4	20,4	18,5
	Fascia demografica bassa	2,9	1,5	5,5	23,5	23,5	15,6	15,8
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Basilicata	Fascia demografica alta	80,7	79,1	40,4	83,5	-	100,0	80,6
	Fascia demografica media	14,0	11,8	34,0	12,6	-	0,0	13,5
	Fascia demografica bassa	5,3	9,2	25,5	3,9	-	0,0	5,9
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,1	74,7	46,6	87,4	-	94,7	84,7
	Fascia demografica media	9,1	14,8	34,1	10,4	-	2,3	11,2
	Fascia demografica bassa	2,8	10,5	19,3	2,2	-	3,0	4,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Basilicata	Fascia demografica alta	115	14	165	57	87	69	110
	Fascia demografica media	21	1	9	16	21	11	12
	Fascia demografica bassa	10	0	24	6	9	5	9
	TOTALE	146	15	197	79	117	85	131
Sud e Isole	Fascia demografica alta	2.488	560	870	444	2.860	1.149	3.466
	Fascia demografica media	282	20	90	183	839	120	165
	Fascia demografica bassa	56	3	62	119	710	82	82
	TOTALE	2.826	583	1.022	746	4.409	1.351	3.713
Italia	Fascia demografica alta	4.564	945	1.391	854	3.886	1.798	4.285
	Fascia demografica media	468	37	150	250	943	149	182
	Fascia demografica bassa	91	5	82	155	769	95	139
	TOTALE	5.123	987	1.623	1.259	5.598	2.043	4.606
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Basilicata	Fascia demografica alta	18	62	5	42	0	26	769
	Fascia demografica media	2	5	2	9	0	0	110
	Fascia demografica bassa	1	4	1	1	0	0	70
	TOTALE	22	71	8	53	0	26	949
Sud e Isole	Fascia demografica alta	301	2.021	18	1.681	0	279	16.136
	Fascia demografica media	34	168	13	232	0	2	2.149
	Fascia demografica bassa	5	119	3	76	0	7	1.322
	TOTALE	340	2.308	33	1.989	0	288	19.608
Italia	Fascia demografica alta	1.597	2.882	18	2.976	0	696	25.892
	Fascia demografica media	71	189	13	277	0	3	2.731
	Fascia demografica bassa	12	124	3	82	0	7	1.564
	TOTALE	1.679	3.196	33	3.334	0	706	30.187

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Basilicata	Fascia demografica alta	78,9	92,5	83,5	71,9	74,4	81,0	83,8
	Fascia demografica media	14,2	7,5	4,4	20,2	18,3	13,4	9,2
	Fascia demografica bassa	7,0	0,0	12,1	7,9	7,3	5,6	7,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,0	96,1	85,2	59,5	64,9	85,1	93,3
	Fascia demografica media	10,0	3,4	8,8	24,6	19,0	8,9	4,4
	Fascia demografica bassa	2,0	0,6	6,0	16,0	16,1	6,0	2,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Basilicata	Fascia demografica alta	85,5	87,0	59,9	80,3	-	100,0	81,1
	Fascia demografica media	10,2	7,4	30,0	17,1	-	0,0	11,6
	Fascia demografica bassa	4,3	5,7	10,1	2,6	-	0,0	7,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Fascia demografica media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11
	Fascia demografica bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Fascia demografica media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0

	Fascia demografica bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

BASILICATA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



95,9%
Italiani

-3,9

Var.% 2012/2018

4,1%
Stranieri

57,6

Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3%
Italiani

-0,3

Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8

Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti



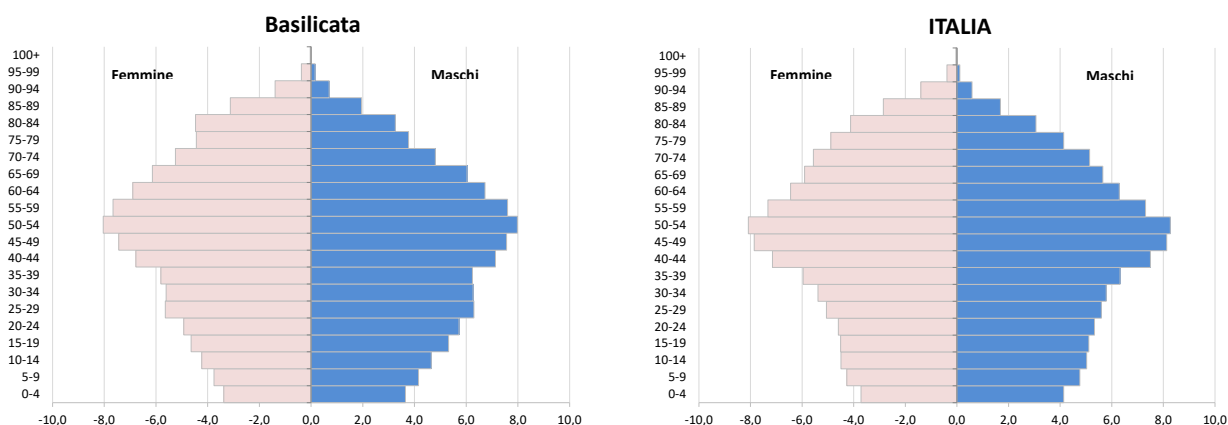
Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Potenza	376.182	377.258	375.314	373.097	370.680	368.251	364.960
Matera	200.012	201.133	201.305	200.597	199.685	198.867	197.909
BASILICATA	576.194	578.391	576.619	573.694	570.365	567.118	562.869
SUD E ISOLE	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761	20.597.424
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Basilicata ed in Italia	
Anno 2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia				
Anno 2018				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Potenza	46,1	53,5	35,7	199,4
Matera	45,3	53,6	34,7	182,6
BASILICATA	45,8	53,6	35,3	193,2
SUD E ISOLE	44,3	53,0	32,4	158,0
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Potenza	7,7	7,0	6,4	10,8	11,9	11,5	-0,4	-1,7	-3,8	-3,5	-6,6	-9,0
Matera	7,9	7,1	7,0	9,7	10,5	10,2	1,6	-0,7	-1,6	-0,2	-4,1	-4,8
BASILICATA	7,8	7,0	6,6	10,4	11,4	11,1	0,3	-1,3	-3,0	-2,4	-5,7	-7,5
SUD E ISOLE	8,9	7,9	7,6	9,7	10,3	9,9	1,4	-1,5	-2,5	0,7	-4,0	-4,9
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

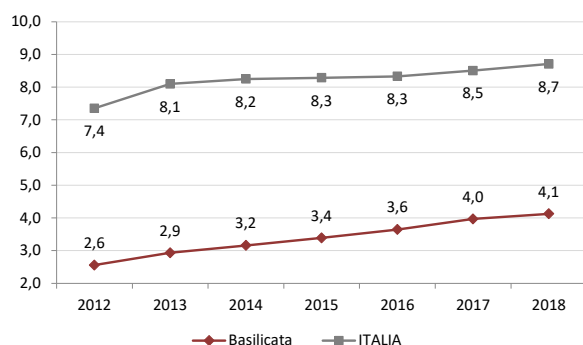
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	7.861	12.282	2,1	3,4	56,2
Matera	6.867	10.935	3,4	5,5	59,2
BASILICATA	14.728	23.217	2,6	4,1	57,6
SUD E ISOLE	614.935	899.389	3,0	4,4	46,3
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

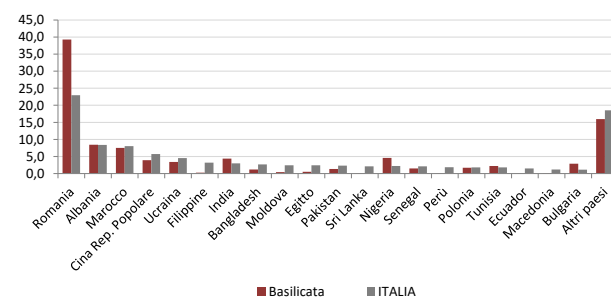
Incidenza della popolazione straniera residente in Basilicata ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Basilicata ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

BASILICATA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,9% Altre forme
20,1% Società di capitale
-7,4 Var.% 2012/2018
37,6 Var.% 2012/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
28,1% Società di capitale
-6,3 Var.% 2012/2018
21,5 Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2018



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

BASILICATA: 20,61
di cui comuni capoluogo di provincia: 55,04
di cui altri comuni: 10,56



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

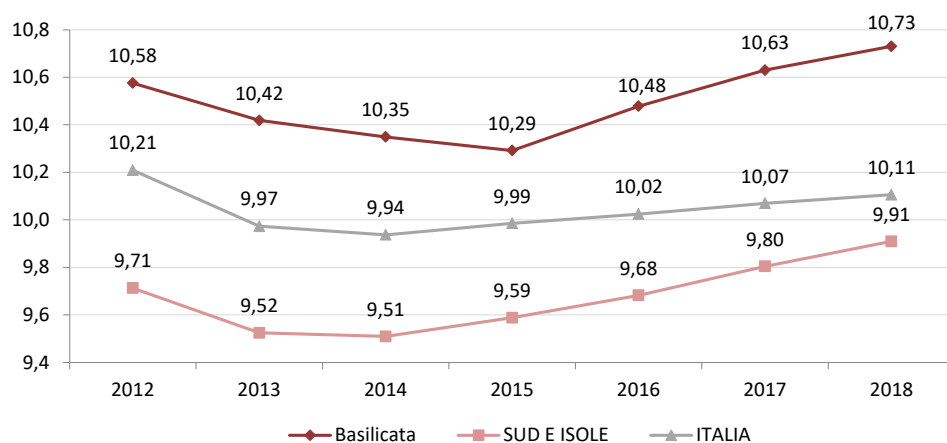
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Potenza	38.913	38.459	63,9	63,7	-1,2	5.740	8.058	64,9	66,3	40,4
Matera	22.022	21.937	36,1	36,3	-0,4	3.100	4.103	35,1	33,7	32,4
BASILICATA	60.935	60.396	100,0	100,0	-0,9	8.840	12.161	100,0	100,0	37,6
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

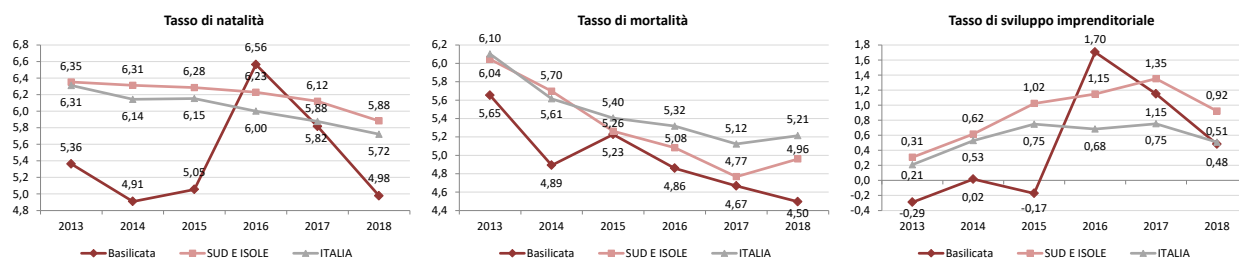


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Potenza	4,87	7,81	4,51	2,25	0,36	5,56
Matera	5,16	7,87	4,47	1,81	0,69	6,07
BASILICATA	4,98	7,83	4,50	2,10	0,48	5,73
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

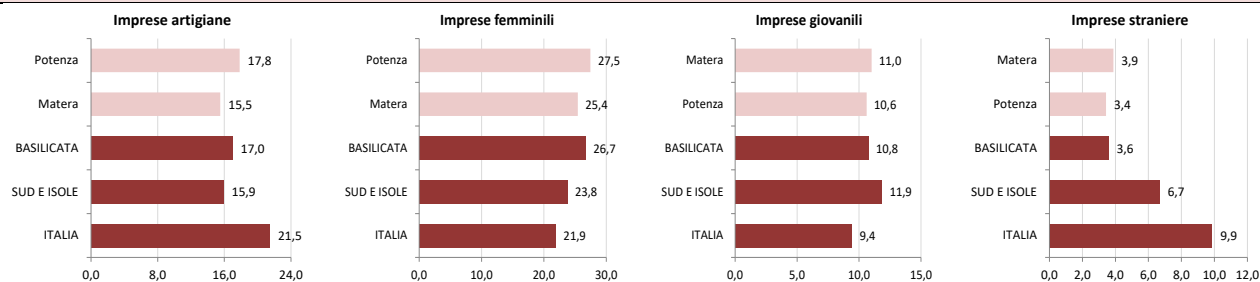
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	10.268	325.027	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	17,0	15,9	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,4	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	16.137	485.025	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	26,7	23,8	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	2,0	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	6.499	242.107	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	10,8	11,9	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-11,5	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	2.169	136.325	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	3,6	6,7	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	16,5	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

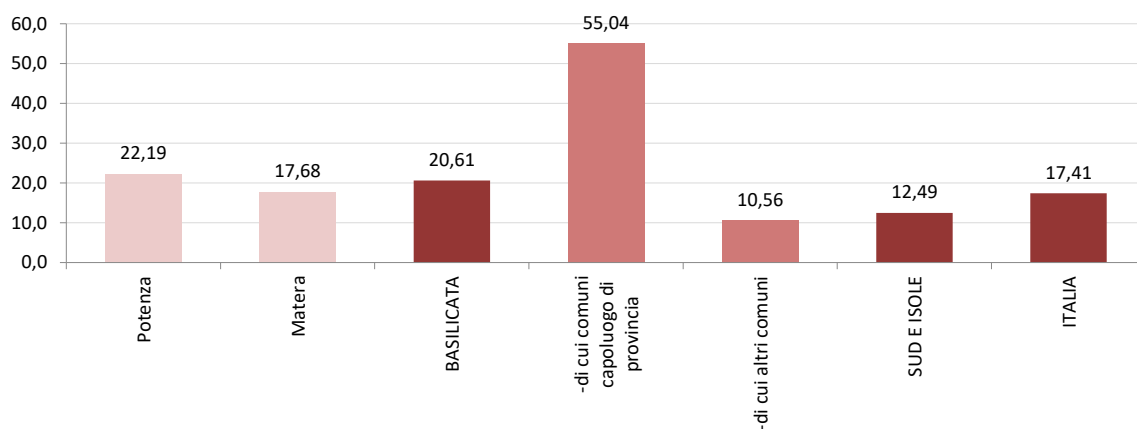
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Potenza	81	2	7	8	1	63	0
Matera	35	0	7	4	0	24	0
BASILICATA	116	2	14	12	1	87	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	70	1	4	6	1	58	0
-di cui altri comuni	46	1	10	6	0	29	0
SUD E ISOLE	2.573	25	411	125	36	1.958	18
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Potenza	604	1,57	-0,32	1.534	3,99	0,26
Matera	435	1,98	0,10	600	2,74	-0,20
BASILICATA	1.039	1,72	-0,17	2.134	3,53	0,09
-di cui comuni capoluogo di provincia	335	2,49	-0,41	720	5,36	-0,44
-di cui altri comuni	704	1,50	-0,11	1.414	3,01	0,20
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

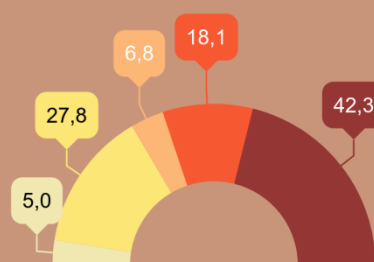
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

BASILICATA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **10.780,2**

Variazione % media annua
2012/2017* — **2,3**



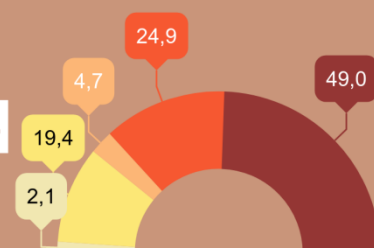
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Matera 8,5
BASILICATA 5,0
SUD E ISOLE 3,8
Potenza 3,6
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+
Potenza 33,6
BASILICATA 27,8
ITALIA 19,4
Matera 13,4
SUD E ISOLE 12,4



Costruzioni

+
Matera 8,6
BASILICATA 6,8
Potenza 6,1
SUD E ISOLE 5,3
ITALIA 4,7



Servizi

+
SUD E ISOLE 78,5
ITALIA 73,8
Matera 69,5
BASILICATA 60,4
Potenza 56,7

Anno 2017

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



PIL

Posizione anno 2016

Potenza 874~
Matera 1044~

Differenza posizione rispetto al 2015

-2
-11

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

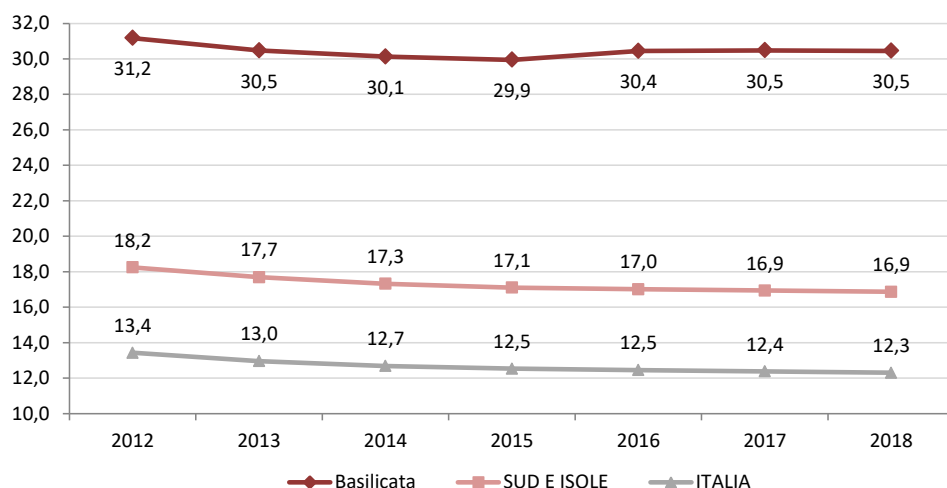
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	11.113	10.865	58,5	59,1	-2,2
Matera	7.881	7.526	41,5	40,9	-4,5
BASILICATA	18.994	18.391	100,0	100,0	-3,2
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

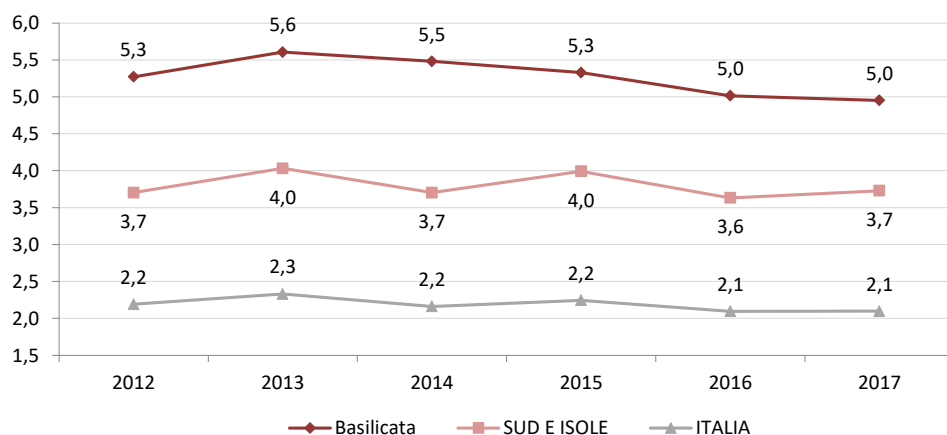
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	268,2	278,1	51,2	51,4	3,7
Matera	256,1	263,4	48,8	48,6	2,9
BASILICATA	524,3	541,5	100,0	100,0	3,3
SUD E ISOLE	12.486,6	13.153,4	-	-	5,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

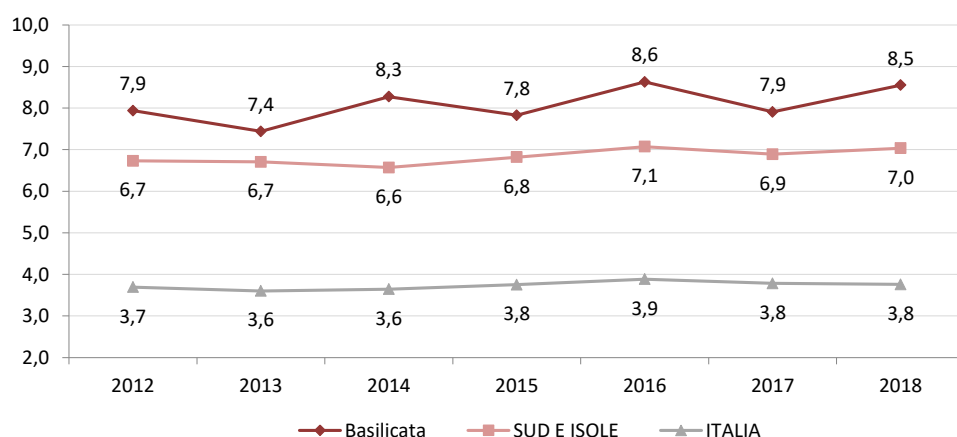
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	8,2	9,0	57,0	56,5	9,5
Matera	6,2	7,0	43,0	43,5	11,7
BASILICATA	14,5	16,0	100,0	100,0	10,4
SUD E ISOLE	414,3	434,1	-	-	4,8
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

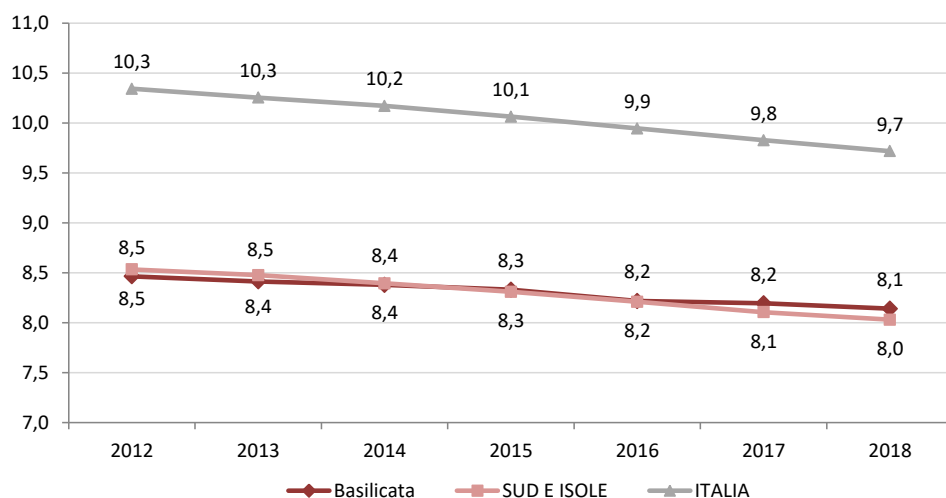
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	3.454	3.312	67,0	67,4	-4,1
Matera	1.704	1.604	33,0	32,6	-5,9
BASILICATA	5.158	4.916	100,0	100,0	-4,7
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	57	1,2	-6,6	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	-50,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	1.015	20,6	1,6	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	64	1,3	33,3	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	1	0,0	-50,0	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	64	1,3	-9,9	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confez. articoli abbigliamento/ art. in pelle e pelliccia	303	6,2	-21,5	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	18	0,4	-25,0	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	382	7,8	-18,9	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	36	0,7	-10,0	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	198	4,0	-2,0	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fab. coke e prod. derivanti dalla raffinaz. del petrolio	8	0,2	-11,1	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	56	1,1	-8,2	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10	0,2	-9,1	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	95	1,9	-20,8	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	367	7,5	-11,4	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	21	0,4	-27,6	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fab. prodotti in metallo (escl.macchinari/attrezzature)	837	17,0	-8,8	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	59	1,2	-19,2	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	75	1,5	-13,8	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	175	3,6	-11,2	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	41	0,8	13,9	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	19	0,4	-9,5	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	216	4,4	-4,0	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	230	4,7	-13,2	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi	209	4,3	31,4	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	225	4,6	106,4	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	0,2	-10,0	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	17	0,3	-5,6	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento dei rifiuti; ecc.	87	1,8	14,5	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	19	0,4	58,3	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.916	100,0	-4,7	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



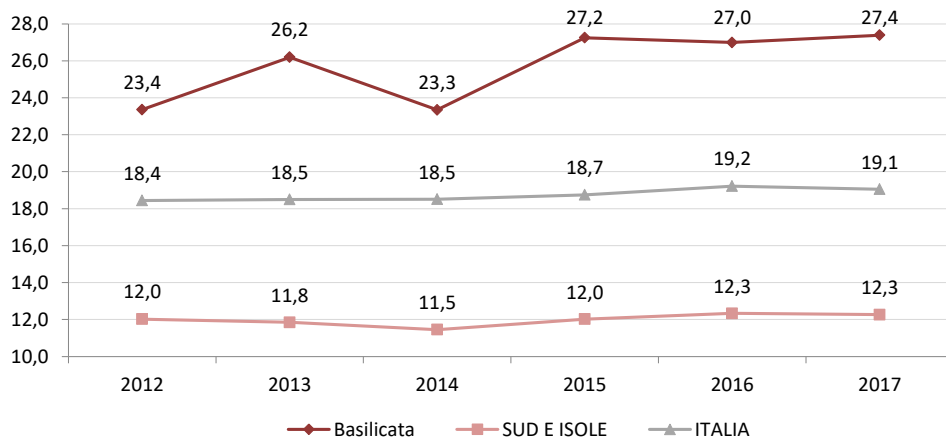
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	1.916,1	2.582,2	82,5	86,2	34,8
Matera	406,9	412,6	17,5	13,8	1,4
BASILICATA	2.323,0	2.994,8	100,0	100,0	28,9
SUD E ISOLE	40.559,2	43.269,4	-	-	6,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

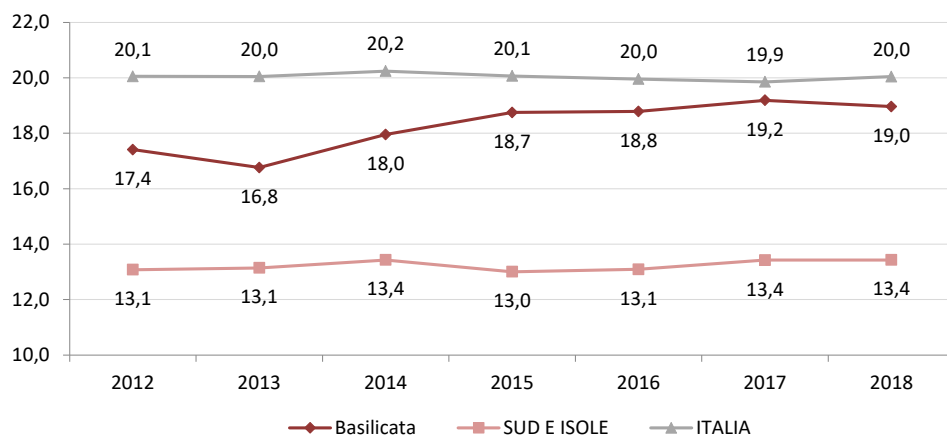


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	22,0	25,9	69,4	73,0	17,5
Matera	9,7	9,6	30,6	27,0	-1,5
BASILICATA	31,7	35,5	100,0	100,0	11,7
SUD E ISOLE	805,1	828,9			3,0
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

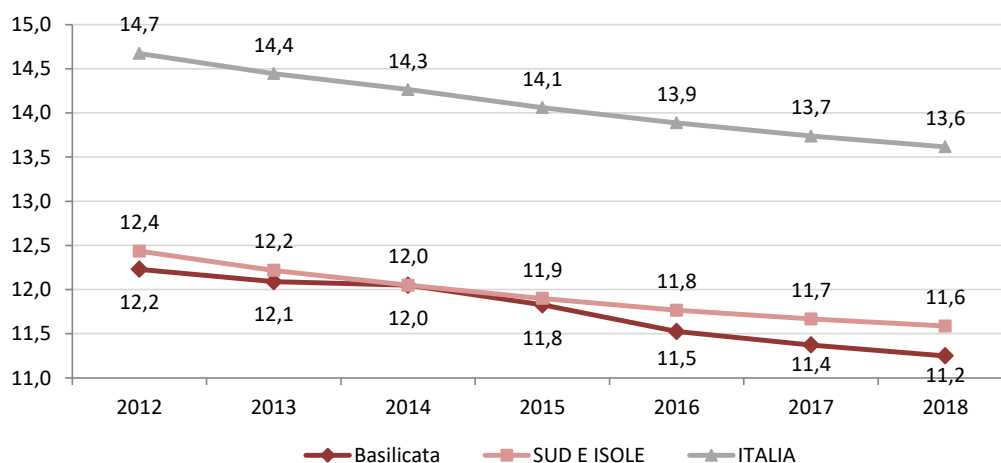
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	5.072	4.601	68,1	67,7	-9,3
Matera	2.380	2.193	31,9	32,3	-7,9
BASILICATA	7.452	6.794	100,0	100,0	-8,8
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

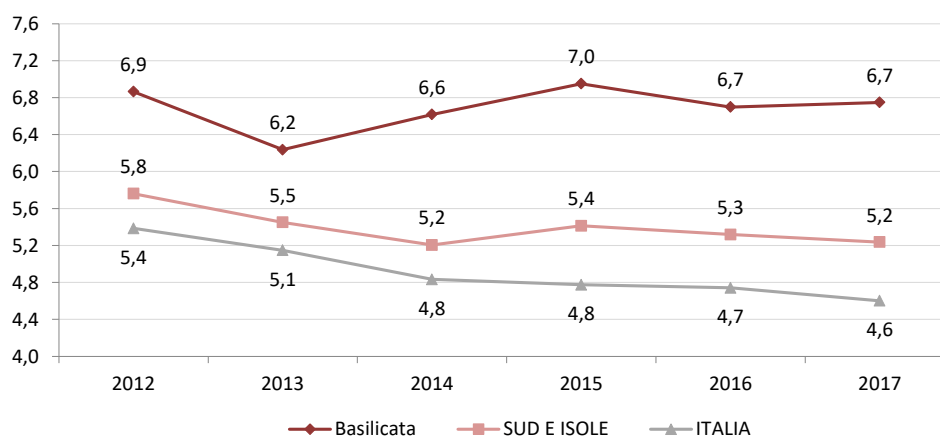
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	461,1	472,4	67,5	64,0	2,4
Matera	221,6	265,5	32,5	36,0	19,8
BASILICATA	682,7	737,9	100,0	100,0	8,1
SUD E ISOLE	19.430,0	18.469,5	-	-	-4,9
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

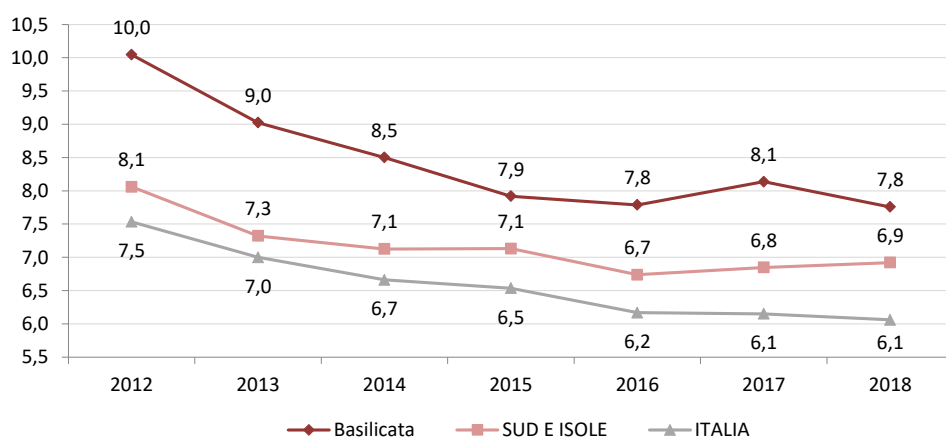


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	12,3	9,4	66,9	64,6	-23,6
Matera	6,1	5,1	33,1	35,4	-15,2
BASILICATA	18,3	14,5	100,0	100,0	-20,8
SUD E ISOLE	496,1	427,2	-	-	-13,9
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



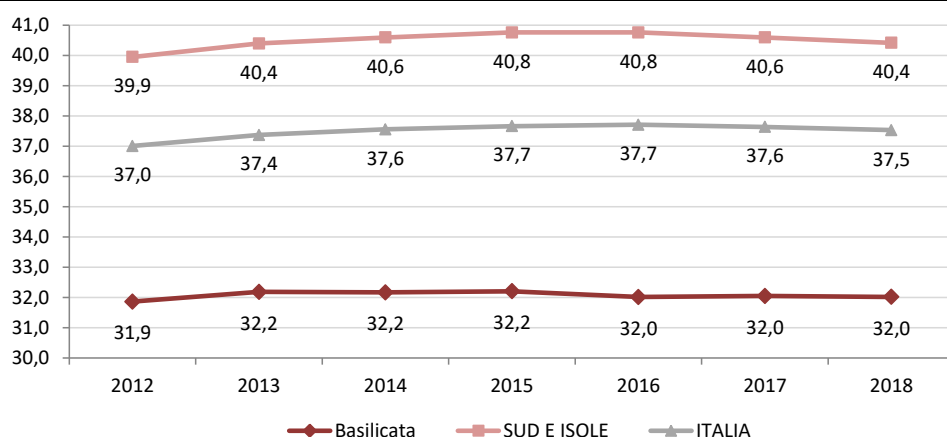
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	12.744	12.463	65,6	64,5	-2,2
Matera	6.670	6.873	34,4	35,5	3,0
BASILICATA	19.414	19.336	100,0	100,0	-0,4
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.861	9,6	0,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Comm. all'ingrosso (escl. autoveicoli e motocicli)	2.966	15,3	-1,2	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Comm. al dettaglio (escl. autoveicoli e motocicli)	8.418	43,5	-6,5	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.280	6,6	-6,0	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	4	0,0	0,0	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	3	0,0	-25,0	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	143	0,7	9,2	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	49	0,3	63,3	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	524	2,7	60,2	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.151	16,3	11,3	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	64	0,3	-13,5	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	88	0,5	33,3	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	35	0,2	-7,9	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	53	0,3	26,2	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	292	1,5	12,7	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	405	2,1	3,1	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	19.336	100,0	-0,4	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

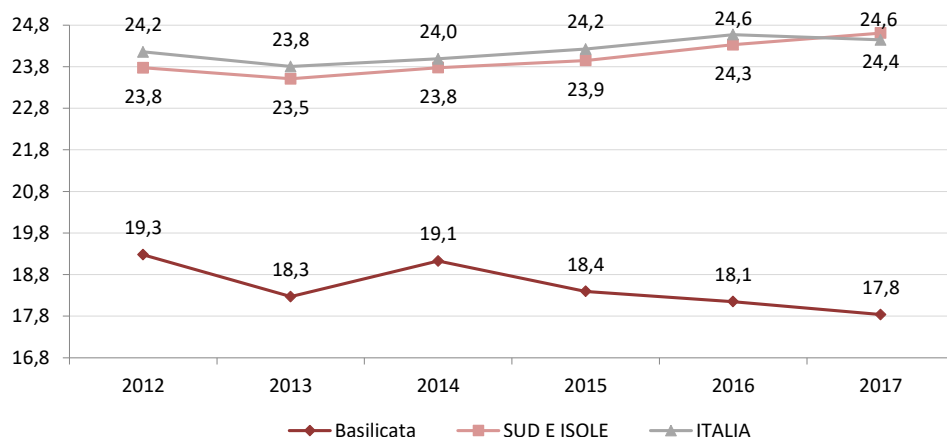
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	1.267,1	1.249,5	66,1	64,1	-1,4
Matera	650,0	700,9	33,9	35,9	7,8
BASILICATA	1.917,1	1.950,4	100,0	100,0	1,7
SUD E ISOLE	80.192,8	86.797,3	-	-	8,2
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



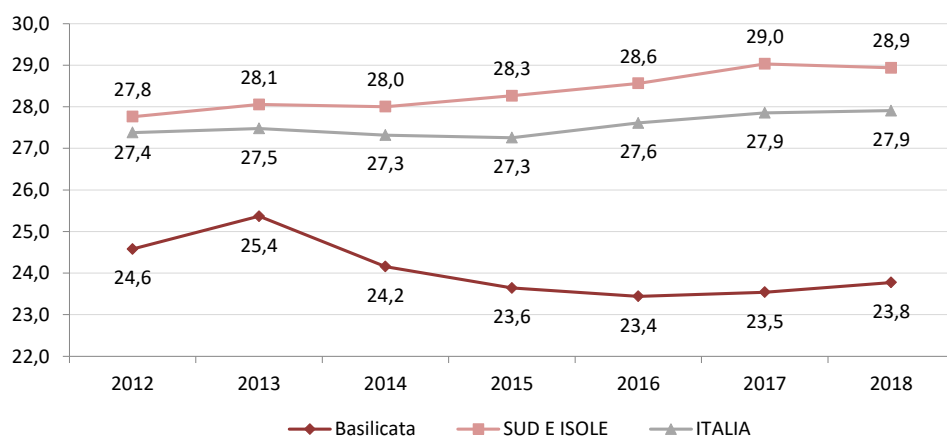
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	29,0	30,3	64,8	68,1	4,2
Matera	15,8	14,2	35,2	31,9	-10,1
BASILICATA	44,8	44,5	100,0	100,0	-0,8
SUD E ISOLE	1.709,0	1.785,9	-	-	4,5
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Potenza	567.283	743.220	30,1	28,5	31,0	51.006	79.985	34,4	27,0	56,8
Matera	1.314.531	1.860.402	69,9	71,5	41,5	97.088	216.245	65,6	73,0	122,7
BASILICATA	1.881.814	2.603.622	100,0	100,0	38,4	148.094	296.230	100,0	100,0	100,0
SUD E ISOLE	74.852.035	85.627.072	-	-	14,4	23.840.217	32.638.631	-	-	36,9
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

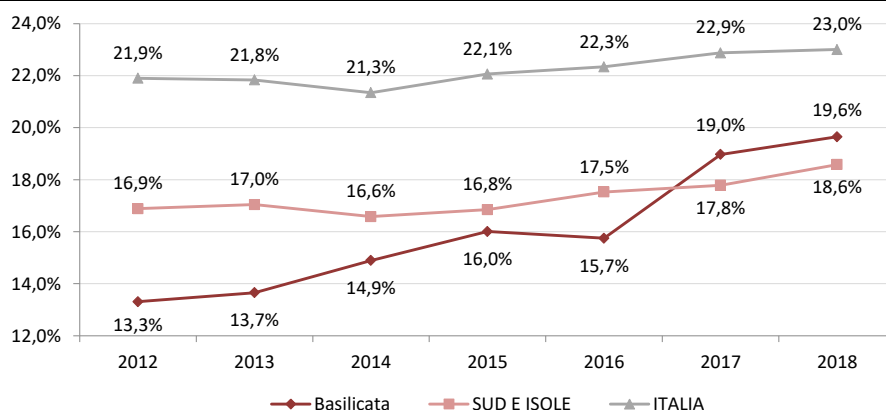
Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	BASILICATA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	806.145	113.534	919.679	34,9	38,3	35,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	747.574	86.584	834.158	32,4	29,2	32,0
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	67.164	4.287	71.451	2,9	1,4	2,7
Totale esercizi alberghieri	1.620.883	204.405	1.825.288	70,2	69,0	70,1
Campeggi e villaggi turistici	284.287	4.774	289.061	12,3	1,6	11,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	265.404	61.895	327.299	11,5	20,9	12,6
Agriturismi	34.670	7.410	42.080	1,5	2,5	1,6
Bed and breakfast	60.554	14.513	75.067	2,6	4,9	2,9
Altri esercizi ricettivi	41.594	3.233	44.827	1,8	1,1	1,7
Totale esercizi complementari	686.509	91.825	778.334	29,8	31,0	29,9
TOTALE POSTI LETTO	2.307.392	296.230	2.603.622	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.888.028	17.885.929	38.773.957	39,4	54,8	45,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.708.717	6.917.728	22.626.445	29,6	21,2	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.158.238	430.927	1.589.165	2,2	1,3	1,9
Totale esercizi alberghieri	37.754.983	25.234.584	62.989.567	71,3	77,3	73,6
Campeggi e villaggi turistici	9.061.493	2.779.351	11.840.844	17,1	8,5	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.190.235	2.279.294	5.469.529	6,0	7,0	6,4
Agriturismi	717.458	608.328	1.325.786	1,4	1,9	1,5
Bed and breakfast	1.663.041	1.228.927	2.891.968	3,1	3,8	3,4
Altri esercizi ricettivi	601.231	508.147	1.109.378	1,1	1,6	1,3
Totale esercizi complementari	15.233.458	7.404.047	22.637.505	28,7	22,7	26,4
TOTALE POSTI LETTO	52.988.441	32.638.631	85.627.072	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018

	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3,1	2,3	3,0	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,9	2,2	2,8	3,5	4,1	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	3,0	2,2	2,9	3,3	4,0	3,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	6,6	4,0	6,5	7,6	5,2	6,8	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2,5	1,9	2,3	3,7	3,6	3,6	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,8	3,5	2,8	3,0	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	1,8	1,8	1,8	2,4	2,5	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	2,6	2,6	2,5	4,3	3,4	3,8	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	3,3	2,1	3,0	4,9	3,8	4,4	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,1	2,2	2,9	3,7	3,9	3,7	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Basilicata per i primi 10 paesi di residenza del cliente
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

Strutture alberghiere											
		Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Germania	Francia	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Australia	Spagna
Valori assoluti	BASILICATA	1.620.883	28.306	23.779	21.334	18.138	10.158	11.695	7.423	6.201	6.100
	SUD E ISOLE	37.754.983	1.927.912	3.191.787	4.309.889	3.488.808	887.170	1.231.590	679.604	411.348	765.960
	ITALIA	140.193.803	11.143.192	10.432.473	32.077.483	9.752.557	3.514.328	6.785.658	3.224.618	1.880.005	4.037.769
Incidenze	BASILICATA	88,8	1,6	1,3	1,2	1,0	0,6	0,6	0,4	0,3	0,3
% totale	SUD E ISOLE	59,9	3,1	5,1	6,8	5,5	1,4	2,0	1,1	0,7	1,2
presenze	ITALIA	50,2	4,0	3,7	11,5	3,5	1,3	2,4	1,2	0,7	1,4
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Germania	Francia	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Australia	Spagna
Valori assoluti	BASILICATA	686.509	10.259	7.108	8.992	11.712	6.676	4.724	3.529	4.009	3.578
	SUD E ISOLE	15.233.458	475.233	533.691	1.896.353	831.054	496.733	559.162	196.298	172.731	234.011
	ITALIA	72.140.588	3.403.676	3.611.028	26.567.907	4.445.419	7.522.894	3.893.444	1.687.823	915.286	1.646.669
Incidenze	BASILICATA	88,2	1,3	0,9	1,2	1,5	0,9	0,6	0,5	0,5	0,5
% totale	SUD E ISOLE	67,3	2,1	2,4	8,4	3,7	2,2	2,5	0,9	0,8	1,0
presenze	ITALIA	48,3	2,3	2,4	17,8	3,0	5,0	2,6	1,1	0,6	1,1
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Germania	Francia	Paesi Bassi	Switzerland and Liechtenstein	Belgio	Australia	Spagna
Valori assoluti	BASILICATA	2.307.392	38.565	30.887	30.326	29.850	16.834	16.419	10.952	10.210	9.678
	SUD E ISOLE	52.988.441	2.403.145	3.725.478	6.206.242	4.319.862	1.383.903	1.790.752	875.902	584.079	999.971
	ITALIA	212.334.391	14.546.868	14.043.501	58.645.390	14.197.976	11.037.222	10.679.102	4.912.441	2.795.291	5.684.438
Incidenze	BASILICATA	88,6	1,5	1,2	1,2	1,1	0,6	0,6	0,4	0,4	0,4
% totale	SUD E ISOLE	61,9	2,8	4,4	7,2	5,0	1,6	2,1	1,0	0,7	1,2
presenze	ITALIA	49,5	3,4	3,3	13,7	3,3	2,6	2,5	1,1	0,7	1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Basilicata									
Anno 2018									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Ceca, Repubblica	5,7	5,9	4,0	1,7	5,3	5,5	4,6	5,7	4,7
Bulgaria	4,9	4,4	2,8	4,1	3,2	3,4	4,5	4,2	2,9
Venezuela	4,5	3,0	2,8	1,9	3,9	4,5	4,0	3,1	3,1
Slovacchia	5,9	6,1	4,0	1,5	5,3	6,4	3,3	6,0	4,9
Romania	3,3	3,8	3,0	3,1	3,7	4,9	3,3	3,7	3,4
Altri Paesi africani*	3,3	3,4	3,4	2,2	5,2	10,2	3,2	3,6	4,5
Italia	3,0	3,3	2,8	3,3	4,9	4,8	3,1	3,7	3,3
Altri Paesi del medio oriente**	2,8	3,6	2,8	3,3	3,5	3,8	2,9	3,6	3,0
Lussemburgo	2,4	4,6	4,0	3,1	4,3	4,4	2,7	4,5	4,1
Egitto	2,9	8,5	3,4	1,0	3,0	6,0	2,7	7,7	3,8

* Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa Mediterranea e il Sud Africa.

** Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen.

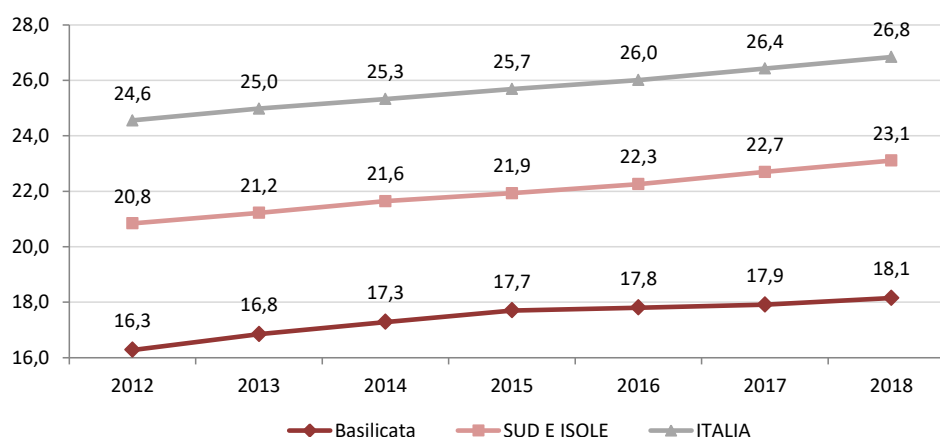
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	6.530	7.218	65,8	65,9	10,5
Matera	3.387	3.741	34,2	34,1	10,5
BASILICATA	9.917	10.959	100,0	100,0	10,5
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

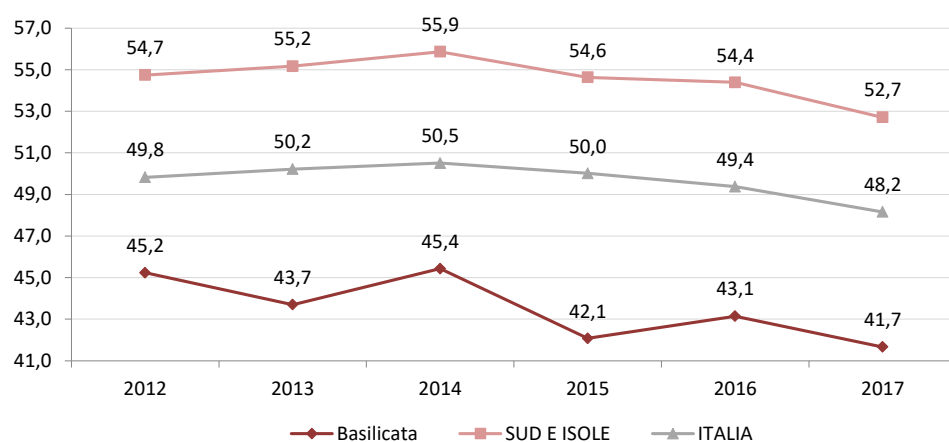
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	54	0,5	10,2	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	2	0,0	-60,0	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	767	7,0	4,9	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	473	4,3	35,5	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	105	1,0	87,5	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	360	3,3	30,0	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	286	2,6	18,2	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	60	0,5	25,0	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	167	1,5	-6,7	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	471	4,3	16,0	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	12	0,1	300,0	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	172	1,6	28,4	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	0,0	-66,7	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	151	1,4	14,4	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	33	0,3	-17,5	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	534	4,9	9,9	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	486	4,4	14,9	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	0,0	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	354	3,2	7,6	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	164	1,5	40,2	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	76	0,7	117,1	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	167	1,5	21,0	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	148	1,4	1,4	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	28	0,3	33,3	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	64	0,6	100,0	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	454	4,1	20,4	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	48	0,4	50,0	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	305	2,8	-14,3	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.706	15,6	6,7	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0,0	-	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	3.310	30,2	4,4	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	10.959	100,0	10,5	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	3.038,4	3.109,3	67,5	68,3	2,3
Matera	1.460,0	1.446,3	32,5	31,7	-0,9
BASILICATA	4.498,4	4.555,6	100,0	100,0	1,3
SUD E ISOLE	184.655,7	185.914,5	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
--	--

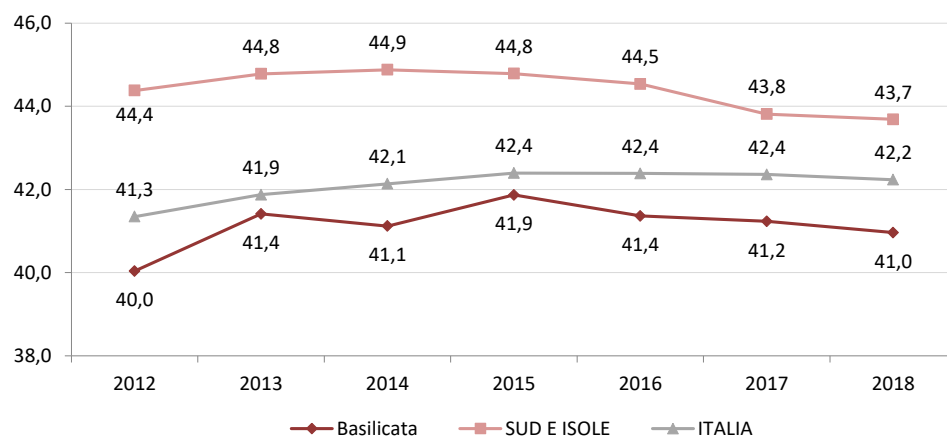


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	47,4	47,8	65,0	62,4	0,8
Matera	25,6	28,8	35,0	37,6	12,6
BASILICATA	73,0	76,6	100,0	100,0	4,9
SUD E ISOLE	2.731,8	2.696,3	-	-	-1,3
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

BASILICATA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



62,9%

Maschi

3,7

Var.% 2012/2018

37,1%

Femmine

0,7

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

ITALIA 17,7
Potenza 13,0
BASILICATA 12,7
Matera 12,1
SUD E ISOLE 11,8

ITALIA 61,7
Matera 50,1
BASILICATA 50,0
Potenza 49,9
SUD E ISOLE 44,3

ITALIA 67,6
Potenza 62,0
BASILICATA 61,7
Matera 61,3
SUD E ISOLE 56,4

ITALIA 49,5
Potenza 37,8
BASILICATA 36,9
Matera 35,3
SUD E ISOLE 32,8

Anno 2018

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

SUD E ISOLE 48,4
Potenza 40,3
BASILICATA 38,7
Matera 35,5
ITALIA 32,2

SUD E ISOLE 27,8
Potenza 21,4
BASILICATA 20,2
Matera 18,1
ITALIA 15,9

SUD E ISOLE 16,8
Potenza 11,9
BASILICATA 11,4
Matera 10,4
ITALIA 9,7

SUD E ISOLE 20,9
Matera 14,7
BASILICATA 14,3
Potenza 14,2
ITALIA 11,8

Anno 2018

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

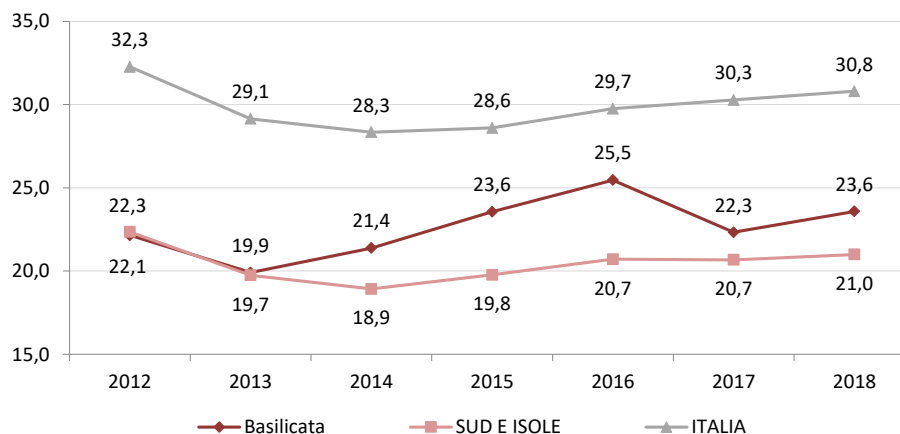
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Potenza	119,0	122,3	2,8	45,5	45,9	0,9	47,0	50,0	36,3	37,8
Matera	63,4	64,6	2,0	23,4	23,4	0,2	46,6	48,3	34,7	35,3
BASILICATA	182,4	187,0	2,5	68,9	69,3	0,7	46,8	49,4	35,7	36,9
SUD E ISOLE	6.156,2	6.172,4	0,3	2.232,7	2.277,5	2,0	43,7	44,5	31,5	32,8
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

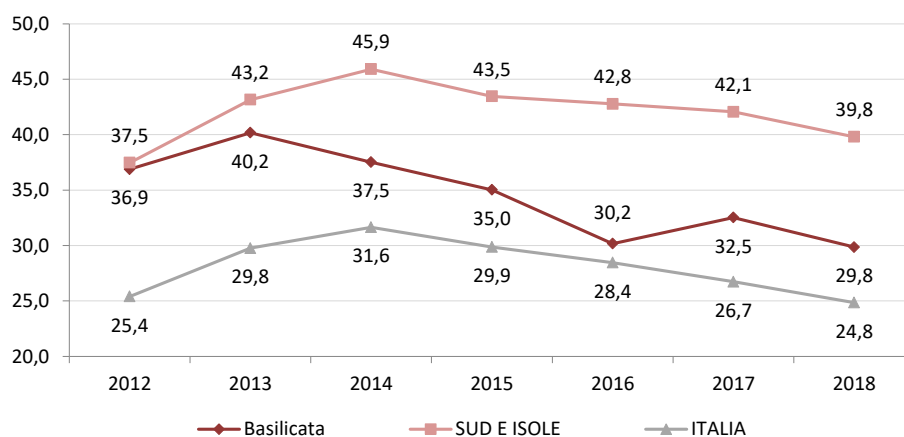
Andamento dei disoccupati nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Potenza	17,6	17,9	1,4	6,3	7,6	21,2	12,9	12,8	12,1	14,2
Matera	13,3	8,8	-33,7	5,4	4,0	-24,9	17,3	12,0	18,7	14,7
BASILICATA	30,9	26,7	-13,7	11,6	11,6	-0,1	14,5	12,5	14,4	14,3
SUD E ISOLE	1.270,9	1.391,2	9,5	533,9	602,7	12,9	17,1	18,4	19,3	20,9
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

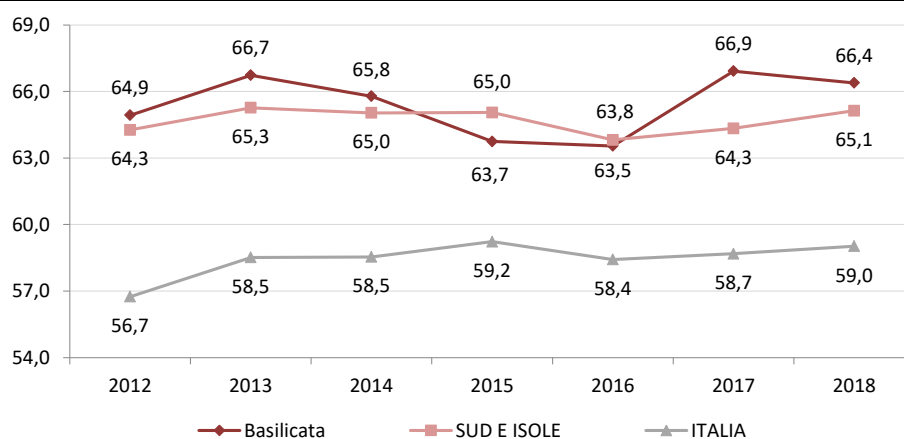
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Potenza	114,9	101,8	-11,4	73,2	66,4	-9,3	46,0	42,6	58,7	55,8
Matera	57,8	57,9	0,2	38,2	37,6	-1,6	43,4	44,9	57,2	58,5
BASILICATA	172,7	159,7	-7,5	111,4	103,9	-6,7	45,1	43,4	58,2	56,8
SUD E ISOLE	6.538,9	6.113,7	-6,5	4.269,9	3.970,2	-7,0	47,1	45,3	60,9	58,4
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Potenza	22.620	11,9	28,6	42,1	17,4
Matera	12.240	14,8	36,6	31,7	16,8
BASILICATA	34.860	12,9	31,4	38,4	17,2
SUD E ISOLE	1.142.870	16,7	38,7	28,8	15,8
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

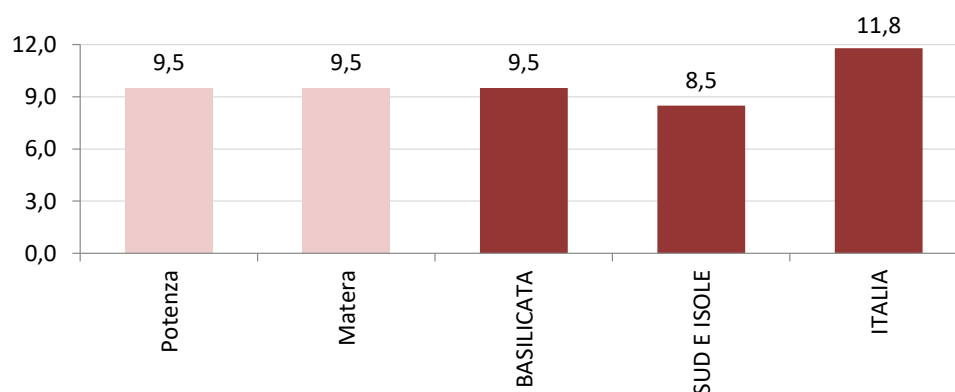
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Potenza	22.620	7,9	34,5	31,4	26,2	26,9	19,4	21,0
Matera	12.240	9,7	29,0	33,3	28,1	25,7	18,0	20,7
BASILICATA	34.860	8,5	32,6	32,0	26,9	26,5	18,9	20,9
SUD E ISOLE	1.142.870	10,7	35,0	30,1	24,1	24,7	19,2	21,8
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia (*) Anno 2018 (valori percentuali)	
---	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

BASILICATA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



39,6%

Area Euro

194,3

Var.% 2012/2018

60,4%

Altri paesi

308,0

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%

Area Euro

19,3

Var.% 2012/2018

58,9%

Altri paesi

18,2

Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

+ ITALIA 6,6%
SUD E ISOLE 4,5%
Matera 2,8%
BASILICATA 0,9%
Potenza 0,7%

+ Potenza 44,2%
BASILICATA 41,7%
SUD E ISOLE 11,2%
Matera 11,2%
ITALIA 9,2%

+ Matera 13,8%
ITALIA 8,9%
SUD E ISOLE 8,1%
BASILICATA 4,7%
Potenza 3,9%

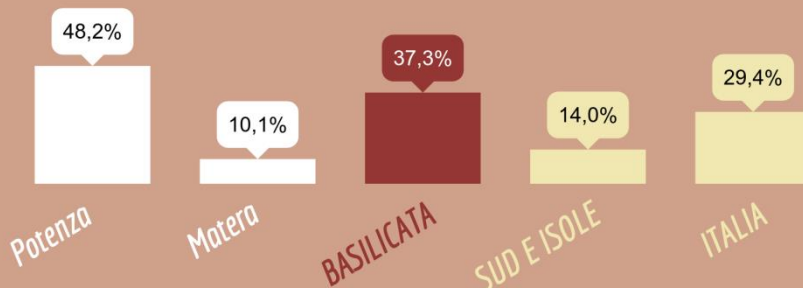
+ Matera 18,4%
SUD E ISOLE 14,4%
ITALIA 9,0%
BASILICATA 2,1%
Potenza 0,7%

Anno 2018



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



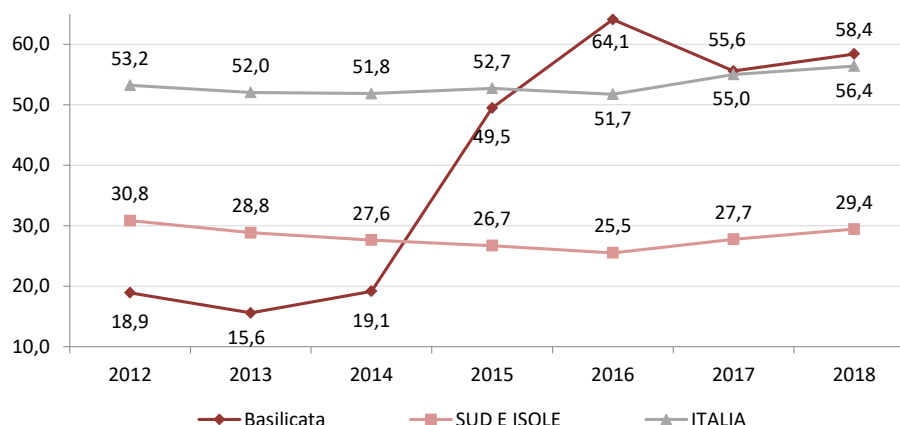
Anno 2018

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Potenza	909,1	3.766,5	78,8	92,2	314,3	534,5	2.116,0	73,7	92,0	295,9
Matera	245,1	317,1	21,2	7,8	29,4	190,4	183,1	26,3	8,0	-3,9
BASILICATA	1.154,2	4.083,7	100,0	100,0	253,8	724,9	2.299,1	100,0	100,0	217,2
SUD E ISOLE	46.556,1	49.295,5	-	-	5,9	57.384,7	54.450,3	-	-	-5,1
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

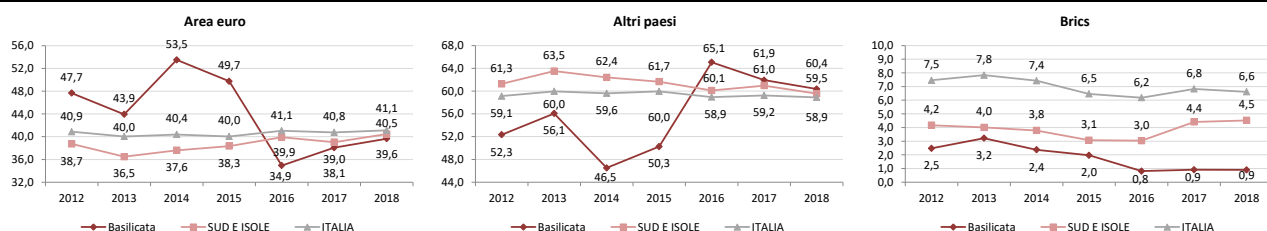
	BASILICATA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	31	3,8	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	4	2,9	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	21	4,6	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	2	7,4	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	12	22,6	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	19	7,7	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	39	7,1	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	8	17,8	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	14	15,7	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	11	12,4	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	14	3,8	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	175	6,1	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Potenza	45,3	54,7	2,3	38,5	61,5	0,7
Matera	56,3	43,7	3,2	53,0	47,0	2,8
BASILICATA	47,7	52,3	2,5	39,6	60,4	0,9
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	40,5	59,5	4,5
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

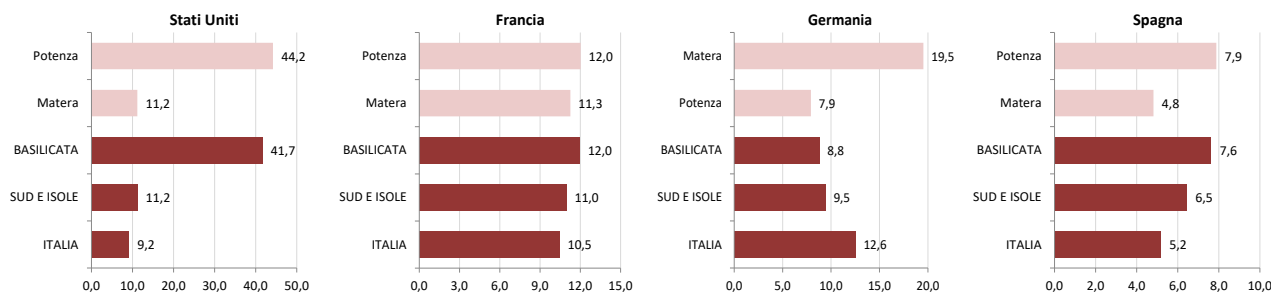
Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Basilicata

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.701,2	5.538,1	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	41,7	11,2	9,2
Variazione % 2012/2018	7.094,6	49,2	59,3
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	488,9	5.414,0	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	12,0	11,0	10,5
Variazione % 2012/2018	306,6	16,6	12,0
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	360,2	4.659,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	8,8	9,5	12,6
Variazione % 2012/2018	119,1	13,5	19,0
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	312,0	3.181,7	24.001,0
Incidenza % sul totale esportazioni	7,6	6,5	5,2
Variazione % 2012/2018	551,2	3,9	31,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

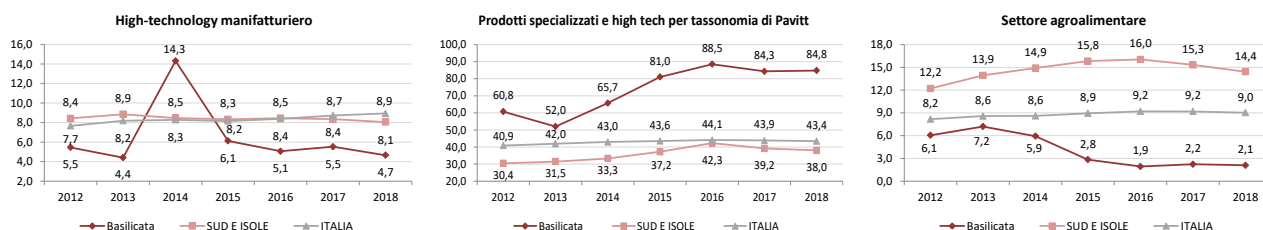
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Basilicata
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Potenza	5,4	73,6	2,7	3,9	90,3	0,7
Matera	5,8	13,2	18,4	13,8	19,4	18,4
BASILICATA	5,5	60,8	6,1	4,7	84,8	2,1
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	8,1	38,0	14,4
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

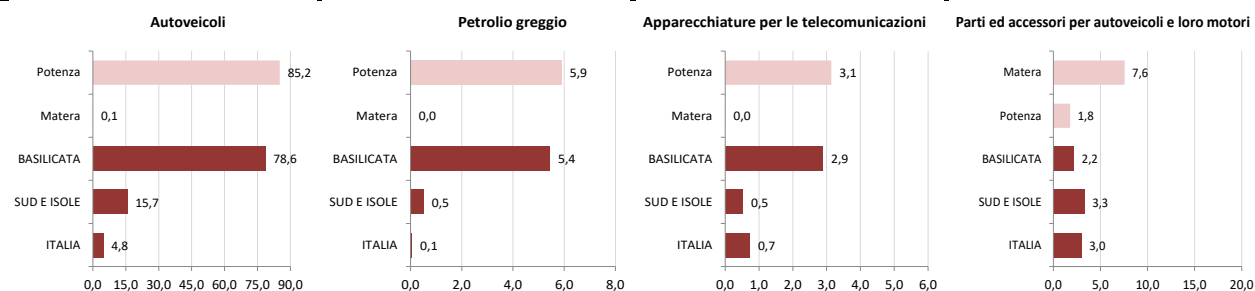
e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Basilicata Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Autoveicoli	3.207,8	7.748,7	22.436,5	78,6	15,7	4,8	473,3	122,3	71,1
2	Petrolio greggio	222,0	249,2	266,1	5,4	0,5	0,1	54,8	-54,5	-52,8
3	Apparecchiature per le telecomunicazioni	118,2	259,3	3.376,5	2,9	0,5	0,7	218,1	43,9	79,3
4	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	90,9	1.639,7	13.992,3	2,2	3,3	3,0	48,0	89,4	23,2
5	Mobili	68,0	648,9	9.829,4	1,7	1,3	2,1	42,7	15,1	20,4
6	Prodotti farmaceutici di base	42,5	134,8	2.787,3	1,0	0,3	0,6	300,4	7,9	47,2
7	Altri prodotti tessili	37,9	238,7	4.417,5	0,9	0,5	1,0	-18,1	23,1	19,0
8	Articoli in materie plastiche	30,6	942,0	12.375,6	0,7	1,9	2,7	-34,9	14,8	25,7
9	Prodotti di colture permanenti	30,4	1.014,3	3.215,1	0,7	2,1	0,7	21,9	19,0	10,6
10	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	23,1	615,8	10.125,5	0,6	1,2	2,2	117,0	24,9	-30,4
11	Prodotti da forno e farinacei	21,5	921,2	3.881,7	0,5	1,9	0,8	1,3	18,3	25,3
12	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	21,0	1.863,0	15.059,7	0,5	3,8	3,3	-25,4	16,1	11,9
13	Prodotti della siderurgia	18,9	622,4	9.469,8	0,5	1,3	2,0	97,1	-48,6	-2,5
14	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	17,0	71,9	905,6	0,4	0,1	0,2	2.555,5	119,1	35,3
15	Prodotti di colture agricole non permanenti	16,7	769,8	2.343,7	0,4	1,6	0,5	66,1	18,4	21,1
16	Altre macchine di impiego generale	11,7	466,5	25.467,8	0,3	0,9	5,5	36,9	15,7	29,4
17	Computer e unità periferiche	11,4	58,6	2.254,5	0,3	0,1	0,5	267,3	104,2	-0,6
18	Macchine di impiego generale	11,2	812,5	23.597,4	0,3	1,6	5,1	-14,3	-35,0	5,7
19	Medicinali e preparati farmaceutici	8,9	2.439,7	23.102,8	0,2	4,9	5,0	4,5	-7,7	50,6
20	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	7,3	72,8	898,7	0,2	0,1	0,2	19.305,2	146,6	34,8
21	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	7,1	439,6	7.571,9	0,2	0,9	1,6	15.726,5	418,2	37,4
22	Pasta-carta, carta e cartone	6,3	81,0	3.638,1	0,2	0,2	0,8	-22,2	-61,8	15,9
23	Oli e grassi vegetali e animali	5,3	335,1	2.109,0	0,1	0,7	0,5	77,2	26,5	18,5
24	Altre macchine per impieghi speciali	3,9	889,6	21.700,9	0,1	1,8	4,7	0,4	31,5	18,9
25	Articoli di carta e di cartone	3,7	304,0	3.297,0	0,1	0,6	0,7	518,8	5,4	12,4
26	Altri prodotti alimentari	3,6	634,0	7.024,6	0,1	1,3	1,5	-22,3	73,2	47,2
27	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	3,4	176,9	4.921,9	0,1	0,4	1,1	-43,6	79,1	23,5
28	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3,3	527,8	8.795,7	0,1	1,1	1,9	78,9	-11,5	25,8
29	Bevande	2,7	644,1	8.694,9	0,1	1,3	1,9	-10,5	33,4	39,7
30	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2,5	899,6	17.523,4	0,1	1,8	3,8	51,8	-3,7	24,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Basilicata sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Basilicata per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	2
Industria estrattiva	0	0
Industria manifatturiera	6	7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	1	2
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	1	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0
Metallurgia e prodotti in metallo	1	1
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	3
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	10	50
Costruzioni	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4	3
Trasporti e logistica	0	0
Servizi di alloggio e ristorazione	0	0
Servizi ICT e di comunicazione	0	0
Altri servizi alle imprese	3	5
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	25	68
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	0,4	1,2
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

BASILICATA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



45,7%

Banche maggiori
e grandi

225,8

Var.% 2012/2018

54,3%

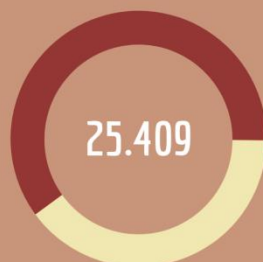
Altre banche

-42,9

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ SUD E ISOLE 13,8
Matera 12,8
BASILICATA 10,4
Potenza 9,5
ITALIA 7,2



Costruzioni

+ Matera 42,2
SUD E ISOLE 31,5
ITALIA 27,3
BASILICATA 22,4
Potenza 12,1



Servizi

+ Potenza 15,9
SUD E ISOLE 13,5
BASILICATA 12,7
ITALIA 8,8
Matera 8,4

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ Matera 18,7
SUD E ISOLE 18,6
BASILICATA 16,7
Potenza 15,4
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ SUD 7,17
Potenza 6,65
BASILICATA 6,46
Matera 6,13
ITALIA 5,34



Rischi a
scadenza

+ Matera 2,49
BASILICATA 2,26
Potenza 2,14
SUD 2,12
ITALIA 1,89



Rischi
autoliquidanti

+ SUD 3,60
Potenza 3,59
BASILICATA 3,00
ITALIA 2,89
Matera 2,31

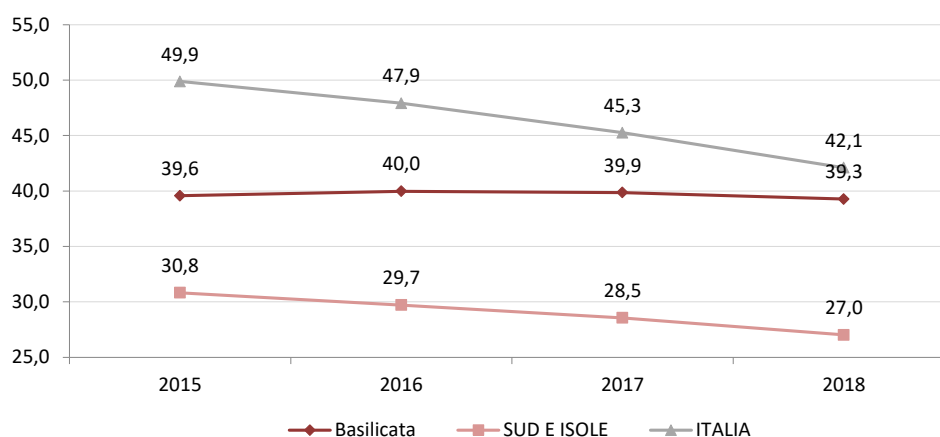
31 dicembre 2018

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	164	148	68,0	67,0	-9,8
Matera	77	73	32,0	33,0	-5,2
BASILICATA	241	221	100,0	100,0	-8,3
SUD E ISOLE	6.928	5.564	-	-	-19,7
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2015-2018
--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Potenza	1.953.075	1.631.092	61,1	61,0	-16,5
Matera	1.245.288	1.043.795	38,9	39,0	-16,2
BASILICATA	3.198.363	2.674.887	100,0	100,0	-16,4
SUD E ISOLE	120.506.947	90.680.214	-	-	-24,8
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Potenza	497.778	422.909	64,5	71,1	-15,0
Matera	274.529	171.742	35,5	28,9	-37,4
BASILICATA	772.307	594.651	100,0	100,0	-23,0
SUD E ISOLE	28.482.339	21.997.205	-	-	-22,8
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Potenza	446.600	321.906	59,3	66,2	-27,9
Matera	306.750	164.265	40,7	33,8	-46,4
BASILICATA	753.350	486.171	100,0	100,0	-35,5
SUD E ISOLE	22.514.671	10.831.612	-	-	-51,9
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Potenza	865.521	734.008	62,7	57,2	-15,2
Matera	515.863	549.377	37,3	42,8	6,5
BASILICATA	1.381.384	1.283.385	100,0	100,0	-7,1
SUD E ISOLE	62.700.100	51.698.858	-	-	-17,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

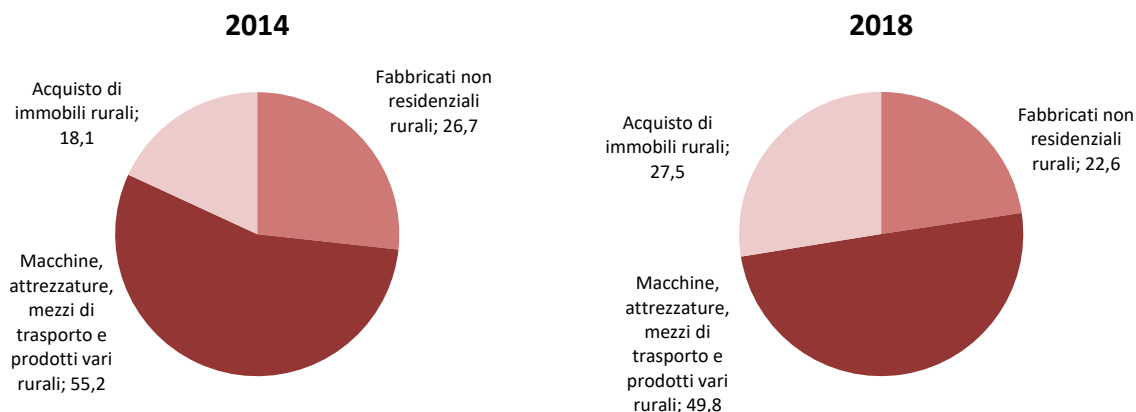
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Potenza	58.621	57.603	45,0	51,3	-1,7
Matera	71.532	54.687	55,0	48,7	-23,5
BASILICATA	130.153	112.290	100,0	100,0	-13,7
SUD E ISOLE	2.347.599	2.288.015	-	-	-2,5
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Basilicata
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

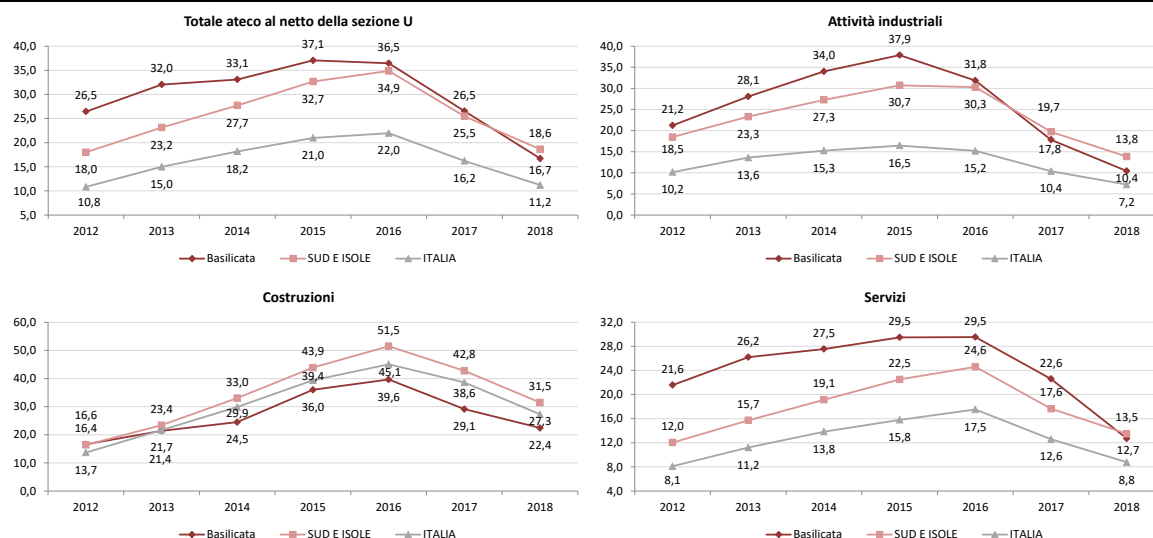
Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Potenza	466	252	55,1	56,4	-45,9
Matera	380	195	44,9	43,6	-48,7
BASILICATA	846	447	100,0	100,0	-47,2
SUD E ISOLE	21.700	16.889	-	-	-22,2
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Potenza	92	40	56,1	64,5	-56,5
Matera	72	22	43,9	35,5	-69,4
BASILICATA	164	62	100,0	100,0	-62,2
SUD E ISOLE	5.258	3.044	-	-	-42,1
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Potenza	59	39	47,2	35,8	-33,9
Matera	66	70	52,8	64,2	6,1
BASILICATA	125	109	100,0	100,0	-12,8
SUD E ISOLE	3.692	3.407	-	-	-7,7
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Potenza	154	117	51,7	71,8	-24,0
Matera	144	46	48,3	28,2	-68,1
BASILICATA	298	163	100,0	100,0	-45,3
SUD E ISOLE	7.547	6.979	-	-	-7,5
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud ed in Italia

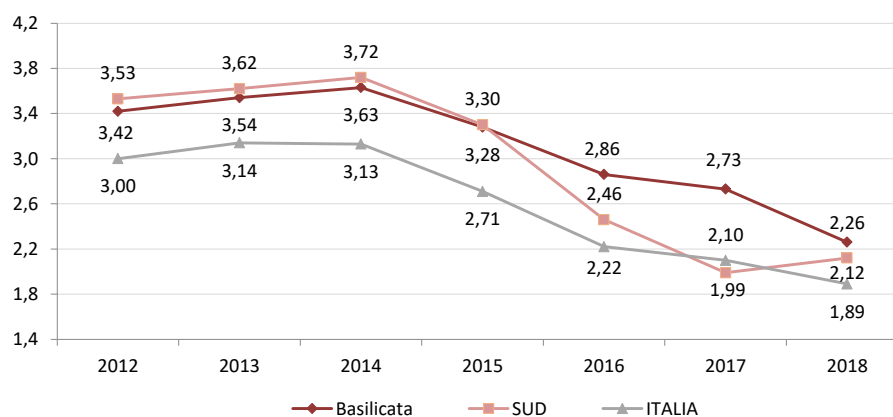
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Potenza	3,49	2,14	116,3	113,2	-1,4
Matera	3,32	2,49	110,7	131,7	-0,8
BASILICATA	3,42	2,26	114,0	119,6	-1,2
SUD	3,53	2,12	117,7	112,2	-1,4
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Basilicata, nel Sud ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets

Denominator	Total number of SMEs
-------------	----------------------

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in-house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co-operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE 73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

national		
Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected

Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values

Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants

Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.

5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la

gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di

addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni

- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni

- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle

Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENDITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A REVOCA

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.